



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LIVIGNO

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Plazal dali Sckòla, 77 - 23030 Livigno (SO)

Tel. +39 0342 996394

PEC: soic80300t@pec.istruzione.it

C.F. 83004310146

FAX: 0342 970212

e-mail: soic80300t@istruzione.it

PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Approvato dal Collegio Docenti in data 15 gennaio 2016

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 19 gennaio 2016



INDICE

PREMESSA.....	5
PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO	6
Dirigente Scolastico	6
Ufficio di segreteria.....	6
Struttura segreteria.....	6
Personale ATA	6
Plessi	6
<i>Scuola Primaria Livigno Centro</i>	7
<i>Scuola Primaria Livigno San Rocco</i>	7
<i>Scuola Primaria Trepalle</i>	7
<i>Scuola Secondaria di Primo Grado</i>	8
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	8
ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI	11
Bisogni formativi degli alunni	11
Aspettative delle famiglie.....	11
Aspettative dei docenti.....	12
Attese della comunità locale	12
FINALITÀ	12
Principi e finalità educative del nostro Istituto:	12
Finalità Scuola Primaria.....	13
Finalità Scuola Secondaria di Primo Grado.....	14
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA	14
Criteri di formazione delle classi.....	14
Criteri di assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi.....	15
Quantificazione e ripartizione oraria delle discipline	15
Abbinamento discipline.....	16
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	17
Criteri di formazione delle classi.....	17
Quantificazione e ripartizione oraria delle discipline	17
Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)	17
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI.....	19
Finalità e caratteri della valutazione.....	19
Valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione	19



Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA).....	20
Valutazione degli alunni stranieri.....	20
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	20
Descrittori per la valutazione disciplinare.....	21
Descrittori dei giudizi sintetici per l'insegnamento della Religione Cattolica.....	22
La valutazione del comportamento.....	23
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	25
Criteri di valutazione del profitto.....	25
Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva.....	25
Griglia di valutazione del profitto.....	26
La valutazione del comportamento.....	28
IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM).....	32
Priorità in riferimento agli esiti.....	33
Obiettivi di processo.....	33
Tempistica delle attività.....	34
Tempistica di monitoraggio e condivisione del PDM.....	35
FABBISOGNO RISORSE UMANE E MATERIALI.....	36
Risorse umane.....	36
<i>Organico di diritto</i>	36
<i>Organico del potenziamento</i>	37
<i>Personale amministrativo, tecnico, ausiliario</i>	38
Richieste di posti di organico potenziato.....	38
Risorse materiali.....	38
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA.....	39
L'azione didattica - educativa.....	39
<i>Il sé, gli altri e l'ambiente</i>	40
<i>Conoscere</i>	40
<i>Fare</i>	40
Ambiti progettuali.....	41
<i>Continuità e orientamento</i>	42
<i>Alimentazione e salute</i>	42
<i>Arte, musica, movimento e teatro</i>	43
<i>Diversità e inclusione</i>	44
<i>Educazione all'affettività</i>	44
<i>Educazione stradale</i>	44
<i>Il nostro territorio</i>	44
<i>Recupero e potenziamento</i>	45
<i>Sport e benessere</i>	45



Formazione docenti.....	46
INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	47
Il passaggio dall'Integrazione all'Inclusione.	47
Azioni inclusive della scuola.....	48
Inclusione dei minori adottati e in affidamento.....	50
<i>Azioni inclusive della scuola verso i minori adottati e in affidamento.....</i>	<i>51</i>
<i>Modalità di lavoro</i>	<i>52</i>
Didattica dell'inclusione a classi aperte	53
Continuità educativa nel processo di inclusione degli alunni con BES	53
<i>Gli obiettivi.....</i>	<i>54</i>
Punti per una lettura in chiave pedagogica della normativa sui BES.....	54
<i>a. Equità nella lettura dei bisogni.....</i>	<i>54</i>
<i>b. Responsabilità pedagogico-didattica verso delega bio-medica</i>	<i>55</i>
<i>c. Corresponsabilizzazione curricolare verso delega sostegno.....</i>	<i>55</i>
<i>d. Coinvolgimento forte dell'istituzione scolastica.....</i>	<i>55</i>
<i>Le figure che si occupano dell'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.....</i>	<i>55</i>
<i>Il gruppo di lavoro per l'inclusione.....</i>	<i>56</i>
<i>Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).....</i>	<i>57</i>
<i>e. Rilevazione, monitoraggio, valutazione inclusività.....</i>	<i>58</i>
<i>f. Intelligenza territoriale.....</i>	<i>58</i>
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	60
Organigramma	60
Rapporti tra diversi ordini di Scuole.....	60
L'accoglienza.....	60
La continuità	60
L'orientamento	61
Rapporti con le famiglie	61
<i>Ruolo della famiglia.....</i>	<i>63</i>
<i>Ruolo dei docenti.....</i>	<i>63</i>
<i>Comunicazione scuola-famiglia</i>	<i>64</i>
SCELTE FINANZIARIE	65
Criteria per l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla scuola dallo Stato e per il reperimento di ulteriori risorse.	65
Criteria per la gestione dei fondi per il piano triennale dell'offerta formativa del personale docente e amministrativo.....	66



PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI:

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;

3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE:

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.



PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Dirigente Scolastico

Plazal dali Sckòla, 77 - 23030 , Livigno.

Tel. +39 0342 996394

Riceve su appuntamento tutti i giorni dalle 11.30 alle 13.30

e-mail: dirigente.iclivigno@gmail.com

Ufficio di segreteria

Plazal dali Sckòla, 77 - 23030 , Livigno.

Tel. +39 0342 996394 - FAX: 0342 970212

PEC: soic80300t@pec.istruzione.it

e-mail: soic80300t@istruzione.it

Orari di apertura

Dal lunedì a sabato: dalle 11.30 alle 13.30.

La segreteria riceve previo appuntamento anche oltre l'orario di apertura.

Struttura segreteria

Il personale della segreteria è formato da:

- 1 DSGA;
- 2 assistenti amministrativi addetti agli alunni;
- 2 assistenti amministrativi addetti ai docenti e al personale ATA;
- 1 assistente amministrativo addetto all'ufficio tecnico.

Personale ATA

I collaboratori scolastici in servizio presso l'istituto comprensivo sono 13 così dislocati:

- 7 nella secondaria di primo grado;
- 2 nel plesso di Livigno S.Rocco;
- 2 nel plesso di Trepalle;
- 2 nel plesso Livigno Centro.

Plessi

La Scuola Primaria è costituita da 3 plessi: Livigno Centro, San Rocco, Trepalle.

La Scuola Secondaria di primo grado è unica.

Scuola Primaria Livigno Centro

Plazal Dali Schola 4 - 23030 Livigno.

N° classi: 10.

N° medio alunni per classe: 19

Orario: dalle 8:00 alle 12:40

Servizi :3 aule LIM, 2 aule adibite a laboratorio, aule supplementari in supporto alla didattica, palestra.

**Scuola Primaria Livigno San Rocco**

Via Saroch 869 - 23030 Livigno.

N° classi: 10.

N° medio alunni per classe: 17

Orario: dalle 8:00 alle 12:40

Servizi: aula computer, 2 laboratori di arte, aula video, 1 aule LIM, palestra.

Scuola Primaria Trepalle

Piazza Don A. Parenti - 23030 Livigno.

Le classi prima e seconda effettuano il tempo pieno dalle 8:00 alle 16:30 il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Il sabato l'orario è dalle 8.00 alle 14.00. La quarta e la quinta risultano essere una sola pluriclasse. L'orario per le classi terza, quarta e quinta è dalle 8.00 alle 12.40 dal lunedì al sabato.





N° classi: 4.

N° medio alunni per classe: 13

Servizi : mensa, palestra, un laboratorio con LIM, un'aula comune con LIM, laboratorio di informatica.



Scuola Secondaria di Primo Grado

Plazal Dali Schola 4 - 23030 Livigno.

N° classi: 12.

N° medio alunni per classe: 23

Orario: dal lunedì al sabato dalle 8:00 alle 13:00.

Servizi: 3 classi munite di LIM, aula LIM, aula video, aula adibita all'educazione artistica, aula adibita all'educazione musicale, aula magna,

aula supplementari in supporto alla didattica, aula di scienze, palestra, biblioteca comunale nell'edificio adiacente.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il paese di Livigno (1816 m) si trova nelle Alpi Retiche, al confine con la Svizzera. E' localizzato prevalentemente sul fondovalle e si estende in lunghezza per circa 15 km.

È raggiungibile dalla Valtellina attraverso il Passo del Foscagno, oppure dalla Svizzera tramite il Passo Forcola (transitabile solo in estate) o il Passo del Gallo (tunnel Munt La Schera).

Per la sua posizione particolarmente isolata, da secoli è stato agevolato con l'esenzione da alcune imposte e dal 1910 è stato dichiarato zona extradoganale.

Nel corso degli anni grosso e considerevole è stato l'impegno degli abitanti che hanno cercato di migliorare sempre di più il paese, sfruttando le risorse dell'ambiente e investendo sul turismo invernale ed estivo.

Oggi, con i suoi oltre 6000 abitanti, è una rinomata stazione turistica che riunisce in sé le caratteristiche e le tradizioni del paese alpino, pur essendo una località moderna e all'avanguardia. Le risorse principali sono il turismo e il commercio. Le numerose attività presenti sul territorio



garantiscono un posto di lavoro non solo ai livignaschi, ma anche ad abitanti dei paesi vicini, a dipendenti stagionali e a extracomunitari.

Negli ultimi anni gli enti locali e le diverse associazioni valorizzano la località con manifestazioni ed eventi sportivi rinomati, che richiamano presenze di nazionalità diverse.

Tradizioni, usi e costumi si possono osservare in due strutture di recente costruzione: la "Latteria di Livigno", dove si può assistere alla lavorazione del latte e alla produzione di prodotti tipici, e il "Mus", piccolo museo allestito in un'antica abitazione del paese.

Le famiglie sono generalmente benestanti e ancora abbastanza numerose rispetto alla media provinciale; si contano circa 90-100 nascite annue. La maggior parte dei genitori, in possesso di licenza media o diploma di scuola superiore, è impegnata in attività lavorative (alberghi, appartamenti, negozi, impianti) e, soprattutto durante la stagione, tende a delegare alla scuola l'educazione e l'istruzione dei figli. Spesso le attività lavorative sono tramandate di generazione in generazione: questo inibisce in parte la motivazione dei giovani ad intraprendere studi universitari, ritenendo questo tipo di istruzione non indispensabile. Sono infatti ancora pochi gli studenti che si allontanano dal paese per seguire l'Università.

Sul territorio sono presenti i tre ordini di scuola del primo ciclo d'istruzione, che negli ultimi anni accolgono anche una percentuale di alunni provenienti da altri Paesi (circa il 10%), con bisogni e culture diverse:

Scuola dell'Infanzia parrocchiale (S.Maria, S.Rocco, Trepalle)

Scuola Primaria (Livigno Centro, S.Rocco, Trepalle)

Scuola Secondaria di Primo Grado (Livigno Centro).

La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado sono diventate Istituto Comprensivo dall'a.s. 1995/96. Non sono invece presenti Istituti di Scuola Superiore, per i quali gli alunni frequentano scuole in territorio provinciale o nel vicino Trentino, alloggiando in convitti o famiglie. L'organico dell'Istituto Comprensivo è composto da una minoranza di personale di ruolo, per tanto si riscontra un elevato ricambio di docenti, che spesso rifiutano la cattedra per la lontananza dal paese di provenienza e per il costo degli affitti. Per sopperire a questo problema e per favorire una maggiore continuità didattica, il Comune mette a disposizione degli insegnanti appartamenti ad un affitto agevolato.

Moltissime sono le Associazioni presenti nel Comune con le quali la scuola ha consolidato rapporti di collaborazione. In particolare, in data 15.12.2015, diversi enti (Istituto Comprensivo di Livigno, Parrocchia, Comune, Sporting Club Livigno, Cooperativa L'Impronta) hanno sottoscritto un patto triennale costituendo la Comunità Educante, associazione nata con lo scopo di prevenire il disagio giovanile, contrastare fenomeni di bullismo e aggressività, prevenire l'uso precoce di alcool e di sostanze stupefacenti, promuovere la salute e il benessere dei ragazzi.



Le numerose associazioni offrono diverse proposte in orario extrascolastico. Alcuni alunni nel pomeriggio e nel fine settimana sono impegnati in attività sportive agonistiche e non.

La frazione di Trepalle, pur essendo a 10 chilometri dal centro, da qualche anno è maggiormente coinvolta nelle attività del paese, è servita da mezzi pubblici e incentivata a partecipare alle varie proposte, anche se la comunità non sempre usufruisce delle risorse culturali offerte. Da due anni sono inoltre attive due classi con orario a tempo pieno e da Livigno salgono ogni giorno una quarantina di bambini per frequentare la scuola da poco ristrutturata.

RISORSE DEL TERRITORIO	
SERVIZI PUBBLICI	<ul style="list-style-type: none">• UFFICIO POSTALE• FARMACIA + succursale• PRONTO SOCCORSO• APT• POLIZIA LOCALE• CARABINIERI• AUTOSERVIZI• GUARDIA DI FINANZA
CENTRI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none">• MUSEO CIVICO "MUS"• BIBLIOTECA CIVICA• MOVIN APP (servizi di supporto all'apprendimento)
CENTRI RICREATIVI E DI AGGREGAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• PISCINA COMUNALE "AQUAGRANDA"• CAMPI DA CALCIO, TENNIS, PALESTRE• CINEMA• PATTINAGGIO• ORATORIO• CENTRO DI AGGREGAZIONE (Ci.A.Gi.)• COOPERATIVA L'IMPRONTA• CENTRO DIURNO DISABILI
SCUOLE	<ul style="list-style-type: none">• 2 SCUOLE PRIMA INFANZIA• 3 SCUOLE DELL'INFANZIA PARROCCHIALI• 3 SCUOLE PRIMARIE• 1 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
ASSOCIAZIONI	<ul style="list-style-type: none">• SPORTING CLUB LIVIGNO• PARROCCHIA• GRUPPO FOLKLORISTICO• CORPO MUSICALE• ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE• GRUPPO CUOCHI E PASTICCERI• NUMEROSE ALTRE ASSOCIAZIONI SPORTIVE, ECONOMICHE E CULTURALI



ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

Dalla lettura del contesto sociale e culturale, dalla consapevolezza delle risorse umane, materiali e strumentali disponibili, dalla conoscenza delle caratteristiche degli alunni in relazione all'ambiente di provenienza e alle caratteristiche tratteggiate dalla psicologia dello sviluppo, possono essere delineati i seguenti bisogni formativi degli alunni che, in una visione sistemica, si integrano con le aspettative delle famiglie, dei docenti e della comunità locale.

Bisogni formativi degli alunni

- Importanza dell'inserimento e delle relazioni (con compagni, insegnanti, collaboratori, operatori) per poter stare bene a scuola
- Rispetto delle regole
- Accrescimento dell'autostima e della motivazione all'apprendimento
- Utilizzo di metodi e strumenti differenziati per poter imparare in modo efficace
- Acquisizione di un metodo di studio personale
- Potenziamento dello studio delle lingue straniere nei due ordini di scuola
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Solida preparazione di base
- Potenziamento di attività e modalità di lavoro che contribuiscono alla crescita integrale degli alunni
- Esigenza di vivere esperienze interessanti e significative di apprendimento nell'ambito scolastico
- Uscite didattiche e viaggi d'istruzione
- Progetti in collaborazione con le associazioni del territorio per conoscerne meglio i diversi aspetti (storici, culturali, linguistici, scientifici, artistici, economici...)

Aspettative delle famiglie

Le aspettative e le richieste prioritarie che i genitori evidenziano nei confronti della scuola risultano essere le seguenti:

- Trasmettere valori sociali e morali
- Tener conto dei bisogni e degli interessi degli alunni
- Fornire una preparazione adeguata
- Motivare ad apprendere
- Valorizzare le potenzialità e capacità di tutti
- Sviluppare le capacità di stare/lavorare in gruppo
- Incentivare il dialogo con gli alunni



Aspettative dei docenti

- Collaborazione tra docenti, Dirigente, personale amministrativo e ausiliario
- Riconoscimento della figura dell'insegnante
- Attenzione e partecipazione costante delle famiglie al processo educativo nel rispetto dei ruoli specifici
- Valorizzazione delle competenze professionali
- Svolgimento del lavoro in un clima relazionale positivo centrato sul rispetto e la collaborazione tra tutti coloro che operano nella scuola
- Coinvolgimento delle agenzie formative del territorio e degli enti locali

Attese della comunità locale

L'Istituto comprensivo istituisce un rapporto privilegiato con il proprio territorio e con la sua comunità, che dalla scuola si attende:

- Un contesto positivo di aggregazione e integrazione degli alunni
- L'acquisizione di competenze e valori per gli alunni
- Un'offerta formativa qualificata
- L'opportunità di concrete collaborazioni con gli enti e le associazioni locali
- La valorizzazione del patrimonio culturale locale

FINALITÀ

La nostra scuola svolge un servizio in continuo dialogo con la realtà culturale e sociale del territorio. L'Istituto si pone in profonda sintonia con le realtà della zona, impegnandosi educativamente e didatticamente ad offrire un tipo di formazione capace di aiutare i giovani ad assumere il proprio compito nella vita e nella società.

In tale prospettiva assume particolare rilievo il progetto educativo che si propone di dare vita ad una comunità educativa nella quale i giovani, accompagnati, guidati e sorretti dai loro educatori, possano crescere fino al raggiungimento di una loro personalità matura ed armonica.

Principi e finalità educative del nostro Istituto:

(in riferimento alla legge 107/2015)

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società.
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti.
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali.
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica.
- Realizzazione di una scuola aperta.



- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la prima attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Finalità Scuola Primaria

La Scuola Primaria mira *"all'acquisizione degli apprendimenti di base, offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico"* (Indicazioni Nazionali)

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, comprese quelle derivanti dalle disabilità, si fonda sul principio della centralità dell'alunno che deve essere accompagnato alla consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie potenzialità, tenendo conto del suo percorso individuale e delle sue relazioni familiari e sociali.

Per raggiungere le sue finalità, la scuola deve trovare metodologie di lavoro adeguate facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei bambini.

Pertanto l'approccio di base per un apprendimento formativo prevede alcuni aspetti rilevanti:

- partire dall'esperienza e dagli interessi dell'alunno inteso come soggetto attivo;
- accertarne le abilità di partenza;
- conoscere e valorizzare le attitudini individuali nel rispetto degli stili cognitivi e del patrimonio culturale individuale;
- realizzare un clima sociale positivo.

Per raggiungere tali fini è inoltre previsto il coinvolgimento di tutte le componenti della scuola: ALUNNI, protagonisti del cammino culturale e formativo;

GENITORI, responsabili dell'educazione dei figli, ai quali si chiede di collaborare con i docenti alla realizzazione dell'offerta formativa;

DOCENTI che offrono le loro competenze, la loro professionalità e la loro esperienza per realizzare gli obiettivi formativi della scuola e per garantire la maturazione integrale degli alunni considerando le **Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e il Primo ciclo d'istruzione 2012, il curricolo della Scuola Primaria** e le strategie comuni e le metodologie che il Collegio Docenti e i team di classe ritengono più funzionali per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

Il Curricolo della Scuola Primaria è presente sul sito dell'Istituto e può essere consultato dai genitori, come anche i Piani annuali redatti dai vari gruppi di Ambito.

<http://www.comprensivolivigno.gov.it/didattica/programmazione/>



Finalità Scuola Secondaria di Primo Grado

La Scuola Secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio:

- è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale;
- organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi;
- fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea;
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

I docenti, a partire dalle Indicazioni nazionali disciplinari, costruiscono il **Curricolo della Scuola secondaria di primo grado** che viene sviluppato in progettazioni educative e didattiche individualizzate e personalizzate nelle diverse classi.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

1. Criteri di formazione delle classi

I criteri di formazione delle classi tengono conto delle seguenti esigenze:

- suddivisione degli alunni in modo che il rapporto tra i vari livelli di preparazione, desunti dalle informazioni fornite dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia, sia omogeneo nelle diverse classi;
- il livello medio della classe potrà essere "forzato" in positivo qualora dovesse essere presente un alunno diversamente abile;
- qualora le richieste d'iscrizione in uno dei plessi, anche in corso d'anno, fossero tali da comportare un numero eccessivo di alunni per classe, tale da non poter garantire i percorsi scolastici personalizzati e individualizzati necessari per poter assicurare a tutti gli alunni lo sviluppo delle proprie potenzialità o le condizioni di sicurezza previsti dall'abitabilità dell'edificio e delle aule, gli alunni eccedenti verranno inseriti d'ufficio in altro plesso procedendo primariamente in via volontaria e successivamente per sorteggio tra coloro che non hanno la residenza appartenente all'area geografica del plesso in eccedenza di iscrizioni;
- distribuzione equa dei maschi e delle femmine;



- suddivisione equa nelle varie sezioni degli eventuali alunni ripetenti, con possibilità di cambiare sezione su richiesta della famiglia o parere del Consiglio d'Interclasse;
- per le classi prime possibilità di ricomporre le classi parallele anche dopo l'inizio della scuola o al termine dell'anno per correggere eventuali squilibri che dovessero manifestarsi;
- al termine della classe terza le classi parallele di ogni plesso potranno essere ulteriormente ricomposte per correggere squilibri e favorire processi di integrazione, collaborazione e nuove amicizie.

Per la formazione della classi prime della Scuola Primaria sono stati concordati con la Scuola dell'Infanzia gli aspetti da prendere in considerazione, di seguito riportati:

- aspetti cognitivi;
- competenze linguistiche: vocabolario, utilizzo di frasi semplici o composte, individuazione della lettera iniziale di una parola in situazioni di gioco;
- competenze di tipo logico: ordinare sequenze, intuizione della quantità, contare, corretto utilizzo dei connettivi logici;
- aspetti relazionali;
- socializzazione;
- rapporti con i compagni;
- rapporti con gli insegnanti;
- rispetto delle regole;
- autonomia personale;
- autonomia nel portare a termine i compiti;
- emotività;
- presenza di alcuni amici e/o compagni di sezione.

2. Criteri di assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi

I docenti vengono assegnati alle classi dal Dirigente scolastico secondo i seguenti criteri:

- continuità didattica (nei due anni precedenti);
- competenze specifiche professionali accertate;
- equilibrio nei plessi e nei team di docenti con esperienza lavorativa;
- anzianità di servizio;
- motivata richiesta del docente di assegnazione ad una classe.

3. Quantificazione e ripartizione oraria delle discipline

Il Collegio Docenti ha fissato le seguenti soglie orarie per ciascuna disciplina prevista dalle Indicazioni Nazionali.

L'orario delle lezioni è di 28 ore settimanali per tutte le classi.



Per il tempo pieno del Plesso di Trepalle sono previste inoltre un'ora aggiuntiva di inglese, una di informatica e due ore e mezza di attività di laboratorio da definire di anno in anno, oltre al tempo mensa.

RIPARTIZIONE ORARIA

DISCIPLINE	CL PRIME	CL SECONDE	CI TERZE	CL QUARTE	CL QUINTE
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	7	7	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Scienze motorie	2	2	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Religione cattolica	2	2	2	2	2
TOTALE	28	28	28	28	28

4. Abbinamento discipline

Il Collegio dei Docenti ha ritenuto di dover privilegiare l'aggregazione delle discipline in tre ambiti:

- linguistico;
- matematico-scientifico;
- antropologico.



ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Criteri di formazione delle classi

Gli insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria compilano una griglia di valutazione delle competenze che costituisce parte integrante del fascicolo personale dei singoli alunni.

Nel mese di giugno si riunisce la commissione mista formata dai docenti di quinta e della Scuola secondaria per procedere alla formazione delle classi.

I criteri di formazione delle classi tengono conto delle seguenti esigenze:

- suddivisione degli alunni in modo che il rapporto tra i vari livelli di preparazione, desunti dalle informazioni fornite dalle insegnanti della Scuola Primaria, sia omogeneo nelle diverse classi;
- il livello medio della classe potrà essere "forzato" in positivo qualora dovesse essere presente un alunno diversamente abile;
- suddivisione equa degli alunni in base alla provenienza;
- distribuzione equa dei maschi e delle femmine;
- suddivisione equa nelle varie sezioni degli eventuali alunni ripetenti, con possibilità di cambiare sezione su richiesta della famiglia o parere del consiglio di classe.

2. Quantificazione e ripartizione oraria delle discipline

Il tempo scuola prevede 30 ore settimanali così suddivise:

DISCIPLINE	
Italiano, storia e geografia	9
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria - Tedesco	2
Arte e immagine	2
Educazione fisica	2
Musica	2
IRC	1
TOTALE	30

Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica è previsto per 2 ore settimanali nella Scuola Primaria e 1



ora nella Scuola Secondaria di Primo Grado.

Per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento, sono previste attività alternative significative di recupero/potenziamento, individuali o in piccolo gruppo, con l'assistenza di personale docente.

In base alle risorse dei singoli Plessi, gli alunni possono essere seguiti da insegnanti in compresenza, da docenti di sostegno o partecipare ad attività in classi parallele.

Con il consenso dei genitori, gli alunni possono scegliere di non frequentare la scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica, ritardando o anticipando l'entrata/uscita, secondo l'orario della classe.



LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Dal T.U. sulla Valutazione, DPR n. 122/2009

art. 1 Finalità e caratteri della valutazione

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa (POF) definito dalle istituzioni scolastiche. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà dell'insegnamento.

art.2 Valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione

La valutazione, periodica e finale degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal Dirigente o da un suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I voti numerici attribuiti, nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. I docenti di sostegno, contitolari della classe in tutti e tre gli ordini di scuola, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

art. 9 - Valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi. La valutazione in questione dovrà sempre essere considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al PEI, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.



art. 10 Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA), adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni oggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Valutazione degli alunni stranieri

Per la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, vi è la necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati. E' necessario l'adattamento dei programmi di insegnamento per tali alunni; ne consegue anche un adattamento della valutazione, previsto dal "Profilo educativo dello studente" che sostituisce il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana. Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. Si privilegia quindi la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Si vedano, a questo riguardo, le "Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate con Circolare Ministeriale n. 4233 del 19 febbraio 2014.

La valutazione degli alunni nella Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria la valutazione globale e delle acquisizioni nelle diverse discipline si riferisce al processo di apprendimento-insegnamento che coinvolge sia colui che apprende sia colui che insegna. Infatti ogni esito conseguito, per il team docenti, diventa elemento di riflessione e di regolazione dei percorsi progettati.

Accanto a questa funzione c'è quella certificativa espressa nel documento di valutazione alla fine di ciascun quadrimestre, alla fine di ciascun anno scolastico e nel momento del passaggio al successivo ordine di scuola.

Nella **valutazione degli apprendimenti disciplinari**, per i docenti della classe, tutte le esperienze di vita scolastica degli alunni, strutturate e non strutturate (ricreazione, esercizi, ascolto delle spiegazioni, lavoro in gruppo...), sono oggetto di osservazione e di valutazione; così come il controllo e la correzione dei compiti svolti a casa e le prove di verifica oggettive, sia scritte che orali.



I docenti della Scuola Primaria al termine di ciascun quadrimestre, somministrano, per ogni disciplina, **prove di verifica comuni**, al fine di individuare le eventuali criticità del processo apprendimento-insegnamento e fronteggiare le difficoltà tramite un'analisi, per la ricerca della risoluzione, a livello collegiale.

Le prove di verifica vengono valutate con voto numerico espresso in decimi, come da normativa, e comunicato, in breve tempo, alle famiglie per informarle rispetto al livello di acquisizione degli apprendimenti.

La **comunicazione del voto** avviene tramite libretto personale o sul quaderno, utilizzato dagli alunni per gli esercizi, i compiti e lo studio della disciplina specifica.

Le prove di verifica comuni, intermedie e finali, sono conservate a scuola.

Nel corso dell' anno scolastico gli insegnanti possono decidere di trattenere a scuola, dopo presa visione della famiglia, parte delle prove di verifica ritenute significative per il percorso di apprendimento.

Il **documento di valutazione** oltre a indicare il voto numerico relativo alle acquisizioni per ciascuna disciplina, a cura del singolo docente, prevede anche una parte descrittiva relativa alla maturazione e all'evoluzione dello sviluppo dell'autonomia personale e del livello delle competenze raggiunto dagli alunni. Questa fase coinvolge tutti gli insegnanti di classe.

Il documento di valutazione viene consegnato ai genitori al termine del primo quadrimestre e a fine anno.

Di seguito vengono riportati i descrittori di riferimento per la valutazione disciplinare e del comportamento.

Descrittori per la VALUTAZIONE DISCIPLINARE

La valutazione si esprime in decimi (da cinque a dieci)

Livelli di valutazione corrispondenti ai voti

10	Eccellente raggiungimento degli obiettivi, sicuro possesso delle conoscenze e applicazione delle competenze anche in contesti diversi utilizzando in modo autonomo ed appropriato il linguaggio specifico della disciplina. Capacità di riflessione e espressione critica del proprio pensiero.
9	Soddisfacente raggiungimento degli obiettivi e delle conoscenze. Applicazione delle competenze in contesti simili utilizzando un linguaggio chiaro, autonomo e specifico delle discipline.
8	Completo raggiungimento degli obiettivi e possesso delle fondamentali conoscenze. Applicazione abbastanza sicura delle competenze in contesti simili. Utilizzo di un linguaggio chiaro ed appropriato.



7 **Discreto** raggiungimento degli obiettivi e delle conoscenze. Applicazione non sempre costante delle competenze in contesti simili. Utilizzo di un linguaggio sostanzialmente corretto.

6 **Sufficiente** raggiungimento degli obiettivi e possesso delle conoscenze di base. Non sempre autonomo nell'applicare competenze in contesti simili. Utilizzo di un linguaggio semplice, abbastanza chiaro per esprimere i concetti fondamentali delle discipline.

5 **Mancato** raggiungimento degli obiettivi e possesso parziale delle conoscenze di base. Padronanza inadeguata delle metodologie disciplinari, riconoscimento ed utilizzo, solo se guidato, di alcuni elementi essenziali.

Per gli alunni che si avvalgono dell' insegnamento della religione cattolica il voto, nel documento di valutazione, viene espresso con un giudizio sintetico.

<u>Descrittori dei giudizi sintetici per l'insegnamento della RELIGIONE CATTOLICA</u>	
OTTIMO	Completo raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo delle competenze con prove di eccellenza.
DISTINTO	Completo raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo delle competenze.
BUONO	Complessivo raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo delle competenze.
DISCRETO *	Complessivo raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo delle competenze pur in presenza di qualche imprecisione.
SUFFICIENTE	Raggiungimento degli obiettivi essenziali/minimi per lo sviluppo delle competenze.
NON SUFFICIENTE	Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi essenziali/minimi per lo sviluppo delle competenze.

() giudizio inserito con delibera del collegio docenti*



La valutazione del COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola primaria è espressa in voto numerico in decimi da cinque a dieci; in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati dalla seguente Tabella, strettamente aderente ai criteri di valutazione del comportamento sopra elencati.

Per l'attribuzione del voto di comportamento è necessaria la delibera a maggioranza del Team docente e trattandosi dell'espressione della volontà di un Collegio amministrativo, non necessariamente il comportamento dell'alunno è fedelmente rispecchiato da tutti i parametri recepiti nei descrittori corrispondenti a ciascun giudizio.

Criteri di valutazione

- Frequenza
- Attenzione, partecipazione ed impegno
- Rispetto delle regole
- Atteggiamento collaborativo verso i compagni e gli adulti

VOTO	INDICATORI DI RIFERIMENTO
10	<ul style="list-style-type: none">- Frequenza assidua, puntuale e regolare- Autonomia e responsabilità nell'impegno- Partecipazione costruttiva e propositiva- Atteggiamento sempre corretto e responsabile- Rispetto delle regole della scuola- Disponibilità e collaborazione con adulti e compagni
9	<ul style="list-style-type: none">- Frequenza puntuale e regolare- Impegno continuo e diligente- Partecipazione costruttiva- Rispetto delle regole- Correttezza nelle relazioni con adulti e compagni
8	<ul style="list-style-type: none">- Frequenza puntuale e regolare- Impegno abbastanza costante- Partecipazione abbastanza attiva e costruttiva- Comportamento quasi sempre rispettoso delle regole- Relazioni con adulti e compagni nel complesso corrette



7	<ul style="list-style-type: none">- Frequenza regolare- Alcuni ritardi all'inizio delle lezioni senza valido motivo- Impegno non sempre costante- Partecipazione non sempre pertinente- Dimenticanze (firme, materiali, compiti...)- Comportamento non sempre rispettoso delle regole soprattutto nei momenti non strutturati- Relazioni non sempre corrette con gli adulti e/o compagni- Presenza di eventuali ammonizioni e richiami disciplinari
6	<ul style="list-style-type: none">- Violazioni delle regole scolastiche che hanno comportato ammonimenti disciplinari- Frequenza irregolare- Ritardi ripetuti all'inizio delle lezioni senza valido motivo- Impegno incostante- Scarsa partecipazione- Mancanza di rispetto delle consegne- Reiterate dimenticanze (firme, materiali...)- Necessità di frequenti richiami per il rispetto delle attrezzature scolastiche
5	<ul style="list-style-type: none">- Violazioni gravi delle regole scolastiche che hanno comportato ammonimenti disciplinari (falsificazione di firme, comportamenti pericolosi per gli altri e per se stessi, violazione del rispetto e della dignità della persona umana...)- Frequenza irregolare- Ritardi ripetuti all'inizio delle lezioni senza valido motivo- Impegno incostante- Scarsa partecipazione- Mancanza di rispetto delle consegne- Reiterate dimenticanze (firme, materiali...)- Necessità di frequenti richiami per il rispetto delle attrezzature scolastiche- Linguaggio scorretto

La valutazione degli alunni nella Scuola Secondaria di primo grado

Criteria di VALUTAZIONE DEL PROFITTO

1. Conoscenza:

apprendimento di concetti, fenomeni, meccanismi, fatti e avvenimenti, padronanza dei diversi linguaggi specifici;

2. Abilità:

uso di elementi basilari (conoscenza e comprensione) in contesti noti e non noti (saper fare, applicare e rielaborare le conoscenze acquisite).

3. Competenza:

maturazione di capacità trasversali utilizzabili in contesti diversi e in contesti non noti (es. pensiero critico e creativo; competenze collaborative e sociali).

Criteria di AMMISSIONE/NON AMMISSIONE alla classe successiva

Premesso che si concepisce la *non ammissione*:

- *come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;*
- *come evento condiviso con le famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;*
- *quando siano stati adottati interventi di recupero o sostegno che non si siano rivelati produttivi;*

e premesso che:

- *la norma sancisce che sono ammessi alla classe successiva gli alunni che abbiano conseguito 6 (sei) in ciascuna disciplina e nel comportamento;*

il Collegio dei docenti prevede che l'ammissione alla classe successiva possa essere deliberata, con criteri e scopi pedagogici, anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; la scuola secondaria di primo grado, come scuola dell'obbligo, è finalizzata, infatti, alla promozione della persona nella sua interezza nel rispetto delle specifiche individualità.

Si tiene, così, presente per ciascun alunno: la situazione di partenza, le caratteristiche individuali, l'impegno, l'ambiente socio-culturale di provenienza, i ritmi di apprendimento, i livelli raggiunti, il comportamento.



Non si potrà peraltro prescindere, nonostante l'attenzione ai percorsi individuali, dalla necessaria acquisizione di un patrimonio culturale comune, dal conseguimento di abilità (saper fare) e conoscenze (sapere) indispensabili (livelli minimi) per l'inserimento, senza eccessive difficoltà, nella classe successiva e per un proficuo proseguimento del processo di apprendimento.

Il Collegio dei docenti ritiene di dover definire condivisi i criteri con cui i Consigli di classe, "in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento", delibereranno l'ammissione/non ammissione degli allievi alla classe successiva.

Griglia di valutazione del profitto

INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
Conoscenza	Ampia e approfondita, anche con informazioni personali.	10
Abilità	Autonomia operativa in situazioni complesse; uso di una terminologia articolata e ricca.	
Competenza	Imposta e organizza un ragionamento logico interdisciplinare sugli argomenti richiesti; l'esposizione dei contenuti è personale e creativa.	
Conoscenza	Organica e articolata.	9
Abilità	Autonomia operativa; uso di una terminologia varia e articolata.	
Competenza	Imposta e organizza un ragionamento logico corretto e autonomo sugli argomenti richiesti; l'esposizione dei contenuti è corretta e ricca.	
Conoscenza	Corretta, completa e abbastanza organica e articolata.	8
Abilità	Autonomia operativa sicura in situazioni note; uso di una terminologia appropriata.	
Competenza	Imposta e organizza un ragionamento logico corretto e perlopiù autonomo sugli argomenti richiesti; l'esposizione dei contenuti è corretta e articolata.	
Conoscenza	Sostanzialmente corretta e ordinata.	7
Abilità	Autonomia operativa generalmente sicura in situazioni note; uso di una terminologia quasi sempre appropriata.	
Competenza	Imposta ed organizza un semplice ragionamento logico sugli argomenti richiesti; l'esposizione dei contenuti è perlopiù autonoma e corretta e precisa.	
Conoscenza	Parziale o essenziale.	6
Abilità	Autonomia operativa in semplici situazioni note; uso di una terminologia semplice ma accettabile.	
Competenza	Necessita di guida nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti; esposizione semplice e sostanzialmente corretta.	



Conoscenza	Scarsa autonomia operativa; povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina.	5
Abilità	Gravi difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti; frequenti errori nell'esposizione dei contenuti.	
Competenza	Assente o gravemente lacunosa.	
Conoscenza	Autonomia operativa assente; evidente povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina.	4
Abilità	Evidenti e serie difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti; gravissimi errori nell'esposizione dei contenuti.	
Competenza	Scarsa autonomia operativa; povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina.	



La valutazione del **COMPORAMENTO**

(Per approfondimenti si veda il **Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 22 giugno 2009**)

Il D.L. n. 137 del 1 settembre 2008 ha introdotto alcune novità in merito alla valutazione che vengono riportate di seguito:

- "In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati..."
- La valutazione del comportamento è effettuata attraverso un voto espresso in decimi
- La votazione sul comportamento concorre alla valutazione complessiva e, se inferiore a sei (6), determina la non ammissione alla classe successiva (o all'esame per la secondaria di I grado).
- Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato gli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei (6) in ogni disciplina.

Anche il comportamento dell'alunno è oggetto di valutazione.

La valutazione del comportamento degli studenti attribuita - come sempre- collegialmente da tutto il Consiglio di Classe, determina, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo di studi. Inoltre concorre in ogni caso, unitamente a quella degli apprendimenti nelle singole discipline, alla valutazione complessiva finale degli studenti.

Il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto, nel rispetto delle indicazioni ministeriali, hanno definito con chiarezza il valore delle valutazioni relative al comportamento secondo lo specchietto sottostante:

Criteri di valutazione

- Frequenza
- Attenzione, partecipazione ed impegno
- Rispetto delle regole
- Atteggiamento collaborativo verso i compagni e gli adulti

La valutazione del comportamento degli studenti di scuola secondaria è espressa mediante voto numerico in decimi da cinque a dieci; in corrispondenza dei quali vi sono i livelli di riferimento individuati dalla seguente Tabella, strettamente aderente ai criteri di valutazione del comportamento sopra elencati.

Per l'attribuzione del voto di comportamento è necessaria la delibera a maggioranza del Consiglio di Classe e trattandosi dell'espressione della volontà di un Collegio amministrativo, non necessariamente il comportamento dello studente è fedelmente rispecchiato da tutti i parametri recepiti nei descrittori corrispondenti a ciascun voto decimale.



DESCRIZIONE DEL COMPORAMENTO	INDICATORI DI RIFERIMENTO
<p style="text-align: center;">10</p> <p>Comportamento maturo, responsabile, collaborativo e costruttivo in ogni circostanza della vita scolastica. Assenza di provvedimenti disciplinari.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Frequenza assidua, puntuale e regolare• Autonomia e responsabilità nell'impegno• Partecipazione costruttiva e propositiva• Comportamento corretto e responsabile• Disponibilità e collaborazione con gli adulti e compagni• Assenza di ammonizioni e richiami disciplinari
<p style="text-align: center;">9</p> <p>Comportamento maturo e responsabile in ogni circostanza della vita scolastica. Assenza di provvedimenti disciplinari.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Frequenza puntuale e regolare• Impegno continuo e diligente• Partecipazione costruttiva• Rispetto delle regole• Correttezza nelle relazioni con adulti e compagni• Assenza di ammonizioni e richiami disciplinari



<p style="text-align: center;">8</p> <p>Comportamento generalmente soddisfacente nei vari momenti della vita scolastica. Assenza di provvedimenti disciplinari.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Frequenza puntuale e regolare• Impegno abbastanza costante• Partecipazione abbastanza attiva e costruttiva• Comportamento quasi sempre rispettoso delle regole• Relazioni con adulti e compagni nel complesso corrette• Assenza di ammonizioni e richiami disciplinari
<p style="text-align: center;">7</p> <p>Comportamento non sempre soddisfacente e che ha dato luogo a provvedimenti disciplinari (richiami, note scritte e/o a convocazione dei genitori).</p>	<ul style="list-style-type: none">• Frequenza non sempre regolare• Ritardi ripetuti all'inizio delle lezioni senza valido motivo• Impegno poco costante• Scarsa partecipazione• Scarso rispetto delle regole• Comportamento poco corretto con gli adulti e/o compagni• Presenza di eventuali ammonizioni e richiami disciplinari.
<p style="text-align: center;">6</p> <p>Comportamento non soddisfacente che ha dato luogo a provvedimenti disciplinari, anche gravi (sospensione), ma che hanno prodotto un ravvedimento da parte dell'alunno.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Violazioni del regolamento di disciplina che hanno comportato ammonimenti disciplinari/ diffida scritta e/o sospensione dalle lezioni• Frequenza irregolare• Ritardi ripetuti all'inizio delle lezioni senza valido motivo• Impegno incostante• Scarsa partecipazione• Mancanza di rispetto delle consegne• Reiterate dimenticanze (firme, materiali...)• Necessità di frequenti richiami per il rispetto delle attrezzature scolastiche• Linguaggio scorretto• Abbigliamento non adeguato al contesto scolastico



<p style="text-align: center;">5</p> <p>Gravi violazioni del regolamento d'istituto e comportamento lesivo che hanno dato luogo a provvedimenti disciplinari tali da pregiudicare la validità dell'anno scolastico, che non hanno tuttavia prodotto miglioramenti nel processo educativo e di maturazione dello studente.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Violazione di particolare gravità del Regolamento di Istituto e del Patto di corresponsabilità (falsificazione di firme, comportamenti pericolosi per gli altri e per se stessi, violazione del rispetto e della dignità della persona umana...) che hanno comportato sanzioni disciplinari con allontanamento dalla comunità scolastica e mancanza di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento dopo l'erogazione delle sanzioni (v. normativa vigente DM n.5 del 16 gennaio 2009).
---	---



IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Nell'anno scolastico 2014/2015 la scuola ha elaborato un Rapporto di Autovalutazione (RAV) dal quale sono emersi punti di forza e di debolezza dell'Istituto comprensivo di Livigno.

In considerazione della convinzione che il RAV non sia l'ennesimo espletamento burocratico richiesto alle scuole, si è constatato che, a causa della peculiarità dell'istituzione scolastica costretta a far fronte ad un massiccio turnover di docenti e dirigenti, l'unità di autovalutazione non è stata coinvolta nella stesura del rapporto e la responsabilità è stata totalmente assunta dal dirigente scolastico che si è fatto carico dell'ingrato compito della compilazione.

Per questo motivo si è dovuto riconsiderare il processo di autovalutazione secondo modalità condivise. Se si intende sondare all'interno di determinati meccanismi dell'istituzione scolastica ed implementare un piano di miglioramento è più che giusto il coinvolgimento diretto di tutti, secondo una modalità di azione partecipata e co-gestita dall'unità di valutazione, individuata in seno al collegio dei docenti.

Per questo è stato importante effettuare una scelta partecipativa e condivisa di stampo collegiale affinché tutti potessero essere resi consapevoli del compito richiesto e da questo sarebbe utile aspettarsi un piano di organizzazione all'azione, in grado di coinvolgere veramente tutte le componenti della comunità scolastica.

Il Piano di Miglioramento (PdM) è un percorso di pianificazione e di sviluppo steso sulla base delle priorità stabilite nel Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto che, ragionevolmente, indicava molti punti di debolezza sui quali intervenire.

La scuola, non disponendo delle risorse necessarie per intervenire nella totalità delle aree di miglioramento, ha fissato la propria attenzione, in riferimento agli esiti degli studenti, sui risultati nelle prove Invalsi e su quelli a distanza (in particolare nel passaggio tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado). Si è scelto di condividere atteggiamenti e buone pratiche didattiche al fine di ottenere un sensibile miglioramento delle competenze degli studenti e al fine di smorzare sul nascere la volontà di alcuni utenti della scuola di scegliere istituti di comuni vicini ritenuti più affidabili nella formazione.

L'intento è di arrivare entro il triennio ad avere risultati nelle prove Invalsi in linea o superiori alla media dei risultati nazionali delle altre classi di uguale contesto.

Qualora questo traguardo dovesse essere raggiunto in tempi inferiori al triennio, l'attenzione si sposterà sugli esiti a distanza degli studenti nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria e poi dalla scuola di primo grado a quella di secondo grado.

Di seguito viene esposto il PdM per il triennio 2016-2019.



➤ **Priorità in riferimento agli esiti**

Esiti degli studenti		Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
Priorità 1	Risultati nelle prove standardizzate nazionali.	Allineare i risultati di tutte le classi dell'Istituto ai risultati delle altre classi di uguale contesto.	Arrivare entro il triennio ad avere risultati nei test Invalsi almeno uguali alla media dei risultati delle altre classi di uguale contesto.
Priorità 2	Risultati nelle prove a distanza.	Fare in modo che nel passaggio da un ordine di scuola a quello successivo le valutazioni in uscita siano confermate in ingresso e gli studenti siano in grado di inserirsi con strumenti cognitivi adeguati nel nuovo corso di studi.	Arrivare entro il triennio ad avere una migliore corrispondenza tra le valutazioni date nelle schede sulle competenze e i test d'ingresso nel nuovo ordine di scuola.

Sono stati definiti gli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento di tali traguardi.

➤ **Obiettivi di processo**

Area di processo	Obiettivi di processo	Connesso alla priorità	
Curricolo, progettazione e valutazione.	Dotare l'Istituto di un curricolo verticale per tutte le discipline.	1	2
Continuità e orientamento.	Programmazione di percorsi comuni di sviluppo delle competenze, con prove d'istituto nelle classi parallele arrivando ad una stesura della certificazione delle competenze con rubriche di valutazione condivise tra i vari ordini di scuola.		2



➤ **Fattibilità degli obiettivi di processo**

Obiettivo di processo		Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Indice di ricaduta
1	Dotare l'Istituto di un curriculum verticale per tutte le discipline.	4	4	16
2	Programmazione di percorsi comuni di sviluppo delle competenze, con prove d'istituto nelle classi parallele, arrivando ad una stesura della certificazione delle competenze con rubriche di valutazione condivise tra i vari ordini di scuola.	3	5	15

➤ **Tempistica delle attività**

Attività	Inizio	Termine	Obiettivi di processo interessati
Creazione di un gruppo di lavoro di docenti dei due ordini di scuola, coordinato da un'apposita funzione strumentale e incaricato della stesura, per tutte le discipline, del curriculum verticale strutturato per competenze, sulla scorta di quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali del 2012.	Dicembre 2015	Giugno 2019	1, 2
Corso di formazione/aggiornamento del personale docente sulla didattica per competenze.	Ottobre 2015	Giugno 2016	1
Stesura dei curricula di Matematica, Lingua tedesca e Lingua inglese.	Gennaio 2016	Giugno 2016	1, 2
Stesura dei curricula di Italiano, Storia e Geografia.	Gennaio 2016	Giugno 2016	1, 2



Stesura curricoli di Scienze, Musica, Educazione artistica, Tecnologia, Educazione fisica.	Gennaio 2016	Giugno 2016	1, 2
Prove d'Istituto per classi parallele in Italiano, Matematica e Lingua inglese.	Gennaio 2016	Giugno 2016	1, 2
Creazione di gruppi lavoro Infanzia-Primaria che avanzino proposte di modifica al curricolo e all'azione didattica.	Settembre 2016	Giugno 2018	2
Creazione di gruppi di lavoro Primaria-Secondaria che, sulla base delle osservazioni riguardo le discrasie rilevate tra i voti/certificazioni rilasciate dalla Primaria e risultati delle prove d'ingresso e delle valutazioni di fine primo quadrimestre nella Secondaria, avanzino proposte di modifica al curricolo e all'azione didattica e formativa.	Settembre 2016	Giugno 2018	2

➤ **Tempistica di monitoraggio e condivisione del PDM**

Azione	Inizio	Obiettivo
Presentazione del PdM.	Gennaio 2016	
Confronto risultati prove Invalsi del triennio precedente nella Primaria.	Gennaio 2016 Settembre 2016 Settembre 2017	Osservare, verificare e confrontare se c'è proporzionalità tra le valutazioni espresse al termine del quinto anno e i risultati nelle prove Invalsi
Confronto tra le valutazioni di fine anno e risultati nelle prove comuni d'Istituto nella Primaria.	Giugno 2016 Giugno 2017 Giugno 2018	Osservare, verificare e confrontare se c'è uniformità soprattutto tra la certificazione delle competenze e i risultati nelle prove comuni



Confronto tra le valutazioni finali in classe quinta e quelle relative ai test d'ingresso proposti in classe prima della scuola secondaria di primo grado e con i risultati di fine primo quadrimestre.	Febbraio 2016 Febbraio 2017 Febbraio 2018	Osservare, verificare e confrontare se c'è corrispondenza tra le valutazioni in uscita (voti e certificazione delle competenze) e i risultati conseguiti nei primi mesi nella scuola di ordine superiore
Presentazione dei risultati mediante un rapporto.	Ottobre 2016 Ottobre 2017 Ottobre 2018	Monitorare, condividere e modificare il PdM

FABBISOGNO RISORSE UMANE E MATERIALI

Risorse umane

Organico di diritto

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi tre anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e docenti:

✓ **Scuola primaria:**

25 classi;

38 docenti curricolari;

5 docenti di sostegno (uno in più del numero attuale).

✓ **Scuola secondaria di primo grado:**

12 classi;

21 docenti curricolari: attuali 16 cattedre a tempo pieno, 4 cattedre con ore aggiuntive (24 h), 2 cattedre a tempo parziale;

4 docenti di sostegno.

**SCUOLA PRIMARIA**

	Annualità	Fabbisogno per il triennio	
		Posto comune	Posto di sostegno
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	38	5
	a.s. 2017-18: n.	38	5
	a.s. 2018-19: n.	38	5

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19
AD00	5	5	5
A043	7	7	7
A059	4	4	4
A035	2	2	2
A545	2	2	2
A028	2	2	2
A033	2	2	2
A032	2	2	2
A030	2	2	2

Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche)
Posto comune primaria	4	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali
Posto sostegno primaria	1	Migliorare i protocolli relativi all'inclusione e all'integrazione nell'intero primo ciclo
Scuola secondaria	1	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali

Organico del potenziamento

Secondo l' art. 1, comma 7 legge 107/2015, si prevedono n. 6 risorse aggiuntive, n 5 docenti della scuola primaria e uno della scuola secondaria di primo grado.



Il personale dell'organico dell'autonomia verrà utilizzato anche per la sostituzione dei docenti assenti fino a 10 giorni in tutti e due gli ordini di scuola.

Fra gli obiettivi proposti a livello ministeriale, è stata individuata quale peculiare priorità la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e tedesca, oltre alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze scientifico-matematiche.

Inoltre si propone l'utilizzo di tale personale sulle classi in uscita della Primaria e su quelle in entrata della Secondaria in modo da favorire la continuità didattica.

Personale amministrativo, tecnico, ausiliario

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

A.A.: conferma degli attuali 5 posti;

D.S.G.A.: 1 posto;

C.C.: conferma degli attuali 13 posti

Richieste di posti di organico potenziato

(art. 1, comma 7 Legge 107/2015)

In riferimento alla peculiarità della scuola si ritiene di dover richiedere risorse che possano supportare i docenti dell'organico di diritto della scuola secondaria di primo grado in ambito umanistico e scientifico, cioè in riferimento alle graduatorie A043 e A059. Ciò permetterebbe di attivare progetti di assistenza in tali campi ai numerosi studenti stranieri dell'Istituto.

Risorse materiali

Tutte le scuole dell'Istituto, a partire dagli ultimi anni scolastici, hanno iniziato ad avere in dotazione materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche.

Tali materiali vengono man mano implementati attraverso gli appositi fondi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, dalla Comunità Montana Alta Valtellina (CMAV) e da Fondazioni Private.

Per completare la dotazione informatica nei prossimi tre anni e arricchire l'offerta formativa si stanno acquistando n° 10 LIM per tutto l'Istituto, grazie a due finanziamenti distinti del Comune di Livigno (8 LIM) e della CMAV (2 LIM).



Il Comune di Livigno ha recentemente approvato uno stanziamento considerevole di fondi atti al cablaggio, strutturato e non, dei plessi dell'Istituto, nonché l'adeguamento degli impianti telefonici che servono le varie strutture, uniformandoli alla dotazione dell'Ente.

Si auspica, infine, la donazione di n° 4 LIM da parte della Fondazione Tirelli Onlus.

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

L'azione didattico - educativa

Al centro dell'azione didattica della scuola vi è l'alunno, protagonista del percorso educativo e formativo, impegnato in attività significative e sempre proposte secondo il principio della gradualità, ovvero coerenti con i tre passaggi dell'apprendimento: conoscere, capire, produrre.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, il *processo di insegnamento-apprendimento* si realizza condividendo con gli alunni esperienze operative, concrete, sociali, culturali, in un ambiente caratterizzato da un clima sereno, positivo e propositivo.

Gli alunni, così accompagnati dagli insegnanti in questo percorso che ricerca la crescita del bambino a tutto tondo, potranno pervenire all'autonomia e alla costruzione del loro bagaglio culturale, secondo le tre coordinate dettate dalla pedagogia: "sapere- saper fare- saper essere". Le conoscenze non sono viste come dati da ricordare, bensì i docenti fondano le lezioni su situazioni problematiche concrete, partendo dai bisogni e dalle effettive capacità ed esigenze di apprendimento, per far sì che i contenuti si traducano in competenze.

In un'ottica di crescita e maturazione globale dell'individuo, l'azione didattico-educativa fa riferimento alle *Life skills*, cioè la gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono alle persone di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale, in modo da far fronte efficacemente alle sfide della vita quotidiana.

Il nucleo fondamentale delle *Life Skills* identificato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) è costituito da 10 competenze:

- **EMOTIVE:** consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress
- **RELAZIONALI:** empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci
- **COGNITIVE:** risolvere i problemi, prendere decisioni, senso critico, creatività



Il sé, gli altri e l'ambiente

- Promuovere la solidarietà, il rispetto di sé, degli altri e delle regole di convivenza sociale e civile.
- Vivere in un clima sereno, in cui esiste l'attenzione alle relazioni interpersonali, perché lo "stare in classe" sia un'esperienza positiva e gioiosa.
- Sviluppare la capacità di collaborazione e cooperazione.
- Promuovere il senso di comunità e appartenenza.
- Promuovere la cura ed il rispetto dell'ambiente circostante attraverso l'acquisizione di comportamenti responsabili e consapevoli.
- Promuovere la valorizzazione delle peculiarità relative ad ogni popolo per una costruttiva educazione alla cittadinanza europea, alla mondialità e alla pace.
- Rispettare le caratteristiche della personalità di ogni alunno e le esigenze individuali in relazione agli stili, ai ritmi e alle modalità di apprendimento (rinforzi ed accompagnamento degli alunni in difficoltà e valorizzazione delle eccellenze).
- Sviluppare l'autonomia degli alunni, sia nella sfera affettiva, sia in quella operativa ed intellettuale.

Conoscere

- Promuovere il successo formativo.
- Favorire l'effettiva inclusione scolastica e garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.
- Sviluppare lo spirito critico.
- Acquisire competenze sviluppando armonicamente le tre dimensioni del sé: sapere, saper fare, saper essere.
- *Apprendere* contenuti culturali rilevanti attraverso una varietà di esperienze formative: esperienze dirette e pratiche, uscite sul territorio, utilizzo di materiali creativi, uso di strumenti multimediali, ecc.

Fare



- Promuovere la scoperta di attitudini individuali attraverso la varietà degli stimoli proposti.
- Promuovere l'acquisizione di competenze nella logica dell'"imparare facendo" attraverso la valorizzazione delle esperienze concrete e dirette, della manipolazione, nonché della rielaborazione del vissuto ed iniziale sistematizzazione della conoscenza.
- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.
- Dare importanza all'esplorazione e alla scoperta, al fine di promuovere la curiosità, che è il punto di partenza della ricerca.
- Promuovere la funzione del gioco come strumento di apprendimento e di maturazione di comportamenti socialmente adeguati.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Stimolare la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere" e trovare un metodo di studio congeniale e proficuo.
- Favorire l'acquisizione di personali strategie di apprendimento e rendere gli alunni consapevoli attraverso il "pensiero ad alta voce", per comprendere la motivazione delle strategie scelte.

Inoltre nell'Istituto vengono messe in atto iniziative educative che coinvolgono classi singole, classi parallele, gruppi di più classi, collaborazioni tra Scuola Primaria e Secondaria di primo grado: feste, spettacoli, attività sportive, culturali,....

Ambiti progettuali

L'Istituto promuove l'attivazione di vari progetti, che rappresentano un arricchimento e un ampliamento dell'Offerta Formativa.

Essi possono essere curricolari ed extracurricolari e si avvalgono di professionalità interne ed esterne.

I progetti proposti:

- si inseriscono pienamente e trasversalmente nella programmazione didattico - educativa;
- nascono anche dal coinvolgimento delle Istituzioni del territorio e realizzano una continuità tra scuola, luoghi e momenti diversi della vita dello studente;
- coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola;
- approfondiscono e arricchiscono alcune attività disciplinari;



- si inseriscono nelle seguenti aree tematiche, nell'ambito delle quali potranno collocarsi nuove proposte, formulate durante l'anno scolastico sulla base dei bisogni educativi degli studenti e in relazione anche all'eventuale offerta da parte di associazioni, Enti e soggetti esterni.

Continuità e orientamento

Le iniziative di accoglienza, continuità e orientamento tra i vari gradi di scuola consentono agli alunni di acquisire la conoscenza dei percorsi educativi di ogni segmento scolastico e agli insegnanti un confronto costruttivo volto al miglioramento dell'offerta formativa.

Il PROGETTO ACCOGLIENZA favorisce un sereno e consapevole passaggio degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Nel corso dell'anno scolastico si organizzano, per i bambini delle future classi prime, percorsi di conoscenza del nuovo ambiente scolastico attraverso attività ludiche.

Il PROGETTO CONTINUITÀ è rivolto agli alunni dell'ultimo anno della Scuola Primaria e prevede attività di tipo informativo e la realizzazione di percorsi, prevalentemente laboratoriali, in comune con l'ordine di scuola successivo.

Il PROGETTO ORIENTAMENTO per la Scuola Secondaria prevede attività che gradualmente invitano gli studenti ad esplorare e comprendere le proprie attitudini, inclinazioni ed interessi specifici. Questo percorso, unito alla conoscenza delle offerte formative degli Istituti di Istruzione Superiore, permette agli alunni di operare una scelta consapevole del proprio indirizzo di studio.

Alimentazione e salute

L'educazione alla salute prende in esame varie tematiche relative al conseguimento del benessere psico-fisico della persona, ed è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- conoscere i bisogni psico-fisici dell'organismo per mantenersi in salute
- stimolare atteggiamenti e comportamenti volti all'acquisizione di un corretto regime alimentare e stile di vita

Il progetto "MERENDA SANA", rivolto a tutte le classi della scuola Primaria di San Rocco, promuove una maggior consapevolezza dei bambini nella scelta di cibi buoni e sani. In particolare, quale punto di partenza, si invitano gli alunni a consumare per merenda un giorno alla settimana per merenda frutta o verdura.

Il progetto "DALLA MATERIA PRIMA AL PRODOTTO ALIMENTARE FINITO", coinvolge gli alunni delle classi seconde della Scuola Primaria del Plesso di San Rocco. Esso propone una serie di attività volte a favorire la conoscenza dei prodotti agroalimentari e biologici e dei metodi di coltivazione e



produzione degli alimenti, con l'obiettivo di avviare i bambini a scegliere ed acquisire un sano stile alimentare.

"GNAMM!" IMPARARE INSIEME A NUTRIRSI IN MODO CORRETTO è un progetto interdisciplinare rivolto alle classi quinte della Scuola Primaria del Plesso di San Rocco, che prevede, oltre all'attività laboratoriale tenuta dalle insegnanti di classe, anche l'intervento di esperti quali cuochi, medici e sportivi.

Il Progetto "A SCUOLA CON I CUOCHI" rivolto agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria Centro con la collaborazione del Gruppo Cuochi Pasticceri Livigno, propone un intervento didattico in classe e un'attività pratica in cucina alla scoperta di ricette tradizionali del paese.

Arte, musica, movimento e teatro

Considerato che le attività artistiche, teatrali, musicali e manipolative entrano a pieno titolo nell'orizzonte didattico della scuola, non solo perché sono un mezzo espressivo, ma anche perché sono attività "globali" che investono e qualificano tutto il modo di essere bambino, l'Istituto propone i seguenti progetti :

"RITMIA" propone suggestivi percorsi musicali fra suoni, gesti e segni agli alunni delle classi prime della Scuola Primaria del Plesso di San Rocco.

"LABORATORIO TEATRALE" per le classi terze del Plesso di Livigno Centro, è un percorso di animazione teatrale che pone particolare attenzione all' espressione del corpo, della voce, dei gesti per trascinare gli alunni in situazioni comunicative nuove e coinvolgenti.

"MUSICANDO" è un laboratorio musicale che sperimenta il "fare musica insieme, gioiosamente", attraverso l'ascolto e l'interazione di gesti-suono, voce e ritmo; coinvolge le classi terze della Scuola Primaria del Plesso di San Rocco.

"FIABA IN MUSICA" è un percorso didattico-musicale volto a conoscere e sperimentare strumenti e suoni diversi, è rivolto alle classi quarte della scuola Primaria del Plesso di Livigno Centro in collaborazione con la Banda Musicale di Livigno.

"IL GIOCO DEGLI SCACCHI" è un breve corso di scacchi in classe, tenuto dai giocatori dell' Associazione Scacchi di Livigno, al quale partecipano gli alunni della Scuola Primaria di terza del Plesso di San Rocco e di quarta del Plesso di Livigno Centro.

"INSIEME PER CREARE" e "SCUOLA SENZA CARTELLA" sono progetti che coinvolgono tutti gli alunni della Scuola Primaria del Plesso di Livigno Centro e San Rocco. Essi propongono, nel corso dell'anno scolastico, quattro giornate di attività manuali, creative ed espressive. La Scuola in queste occasioni organizza gruppi di lavoro eterogenei, dove alunni e docenti di diverse classi lavorano insieme, si confrontano e collaborano nella costruzione di oggetti o opere pittoriche da portare a casa o da esporre a scuola.



Diversità e inclusione

La Scuola è chiamata a formare l'uomo e il cittadino e a sviluppare la capacità di scegliere e agire in modo consapevole nel contesto classe e nella vita quotidiana. L' Istituto nel suo intento di consolidare negli alunni la conoscenza di se stessi, degli altri e dell'ambiente e di sviluppare forme di collaborazione e di solidarietà promuove i seguenti progetti:

Il progetto "TUTTI SIAMO AMICI" per le classi prime del Plesso di Livigno Centro prevede cinque incontri tra alunni e ragazzi del Centro Diurno Disabili per collaborare in attività manuali, letture e percorsi motori con l'obiettivo di avviare i bambini a nuove conoscenze e amicizie.

"LA GABBIANELLA E IL GATTO" è un laboratorio teatrale che coinvolge i ragazzi del Centro Diurno Disabili di Livigno e gli alunni delle classi quinte della scuola Primaria del Plesso di Livigno Centro.

"LA SCUOLA PER LE OLIMPIADI SULLA NEVE 2016" coinvolge tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo per accogliere, intrattenere, dare una mano ai ragazzi diversamente abili che parteciperanno ai Giochi sulla Neve organizzati dall' Associazione Handy Sport Livigno.

Educazione all'affettività

Il progetto "EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ", rivolto a tutte le classi della Scuola Secondaria, raccoglie più interventi didattico-formativi con la collaborazione del Centro di Aggregazione Giovanile e delle Parrocchie di Livigno e Trepalle. Il progetto ha l'obiettivo di sostenere le famiglie nel fornire ai ragazzi alcuni strumenti personali per la gestione della propria affettività e sessualità.

Educazione stradale

"A PIEDI E IN BICICLETTA" è un progetto per gli alunni delle classi prime e terze della Scuola Primaria, che prevede un intervento in classe degli agenti della Polizia Municipale e una prova pratica all'aperto con varie tipologie di percorsi. Obiettivo delle attività è promuovere l'acquisizione di comportamenti corretti e sicuri per sé e per gli altri, soprattutto come pedoni e come ciclisti, ma anche nell' uso dei mezzi pubblici e come passeggeri di un veicolo.

Il nostro territorio

L'Istituto nell'ambito dell'educazione ambientale offre agli alunni diverse opportunità di esperienze dirette sul territorio al fine di arricchire conoscenze e trasmettere valori educativi legati al rispetto dell'ambiente e della vita.

Nella Scuola Primaria il PROGETTO AMBIENTE prevede uscite sul territorio ed esperienze di piantumazione con la guida degli esperti del Corpo Forestale dello Stato e interventi in classe sul tema del riciclaggio e del risparmio energetico.

Le classi quarte della scuola Primaria di San Rocco parteciperanno al progetto proposto dalle Guide Alpine " ICARO" che pone l'attenzione sulla sicurezza sulla neve.



La Scuola Primaria di Trepalle con il progetto C'ERA UNA VOLTA...RACCONTIAMO si pone l'obiettivo di riscoprire usi, costumi, storia e tradizioni del paese, attraverso interviste, laboratori e ricerche.

Recupero e potenziamento

La scuola promuove e partecipa ad iniziative volte a potenziare e mettere in luce le abilità e le competenze dei suoi alunni.

"PROGETTO LETTURA", offre esperienze didattico - laboratoriali volte a promuovere, consolidare e sviluppare l'amore per la scrittura e la lettura.

Il progetto si suddivide in:

- Lettura animata per le classi prime e seconde della Scuola Primaria con l'intervento di un'esperta individuata dalla Biblioteca Comunale.
- Momenti di lettura in piccoli gruppi eterogenei di alunni di seconda e di quinta della Scuola Primaria di Livigno Centro.
- Momenti strutturati di lettura in Biblioteca con la possibilità di usufruire del servizio di prestito per tutte le classi dell'Istituto.
- Recensioni librerie su TMN ogni fine mese per la scuola secondaria.

L' Istituto partecipa ai GIOCHI MATEMATICI promossi dal Centro PRISTEM dell'Università Bocconi di Milano. Alcuni alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado e dell'ultimo anno della Scuola Primaria affronteranno gare di logica e matematica nei Giochi d'Autunno, nei Campionati Internazionali e nei Giochi di Rosi.

GLOBAL WARMING (CLIL) è un progetto rivolto alle classi terze della Scuola Secondaria per sensibilizzare gli alunni sul tema del Riscaldamento Globale, potenziando nel contempo la loro conoscenza della lingua inglese ed avviarli all'insegnamento in modalità Content and Language Integrated Learning (apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare).

Sport e benessere

Le iniziative sportive nella scuola mirano a stimolare i rapporti interpersonali fra gli alunni, a sviluppare i valori base quali l'autostima, l'altruismo, la cooperazione e a sviluppare l'acquisizione di una sana abitudine sportiva.

"TUTTI INSIEME IN PISCINA" è una proposta di educazione motoria in piscina per favorire anche gli alunni con difficoltà motorie. All' iniziativa partecipano le classi prime della Scuola Primaria del Plesso di Livigno Centro.

Nella Scuola Primaria il progetto "ALFABETIZZAZIONE MOTORIA" si svolge grazie al supporto di esperti individuati dall' Associazione Sporting Club Livigno, si inserisce nelle attività curricolari



con il duplice scopo di promuovere negli alunni lo sviluppo delle capacità motorie-sportive e di fornire agli insegnanti un valido supporto formativo.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado l'attività di educazione fisica si arricchisce grazie a percorsi di avviamento allo sport quali RUGBY e ARRAMPICATA con esperti del settore.

Formazione docenti

Il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti corsi di formazione per l'anno scolastico 2015-2016:

- Corso di formazione sulla didattica per competenze nelle giornate di sabato 14 novembre e lunedì 16 novembre 2015 presso l'Istituto d'Istruzione superiore Alberti di Bormio.
Argomento dell'incontro: "Come progettare, insegnare, valutare per competenze".
Relatrice prof.ssa Cinzia Mion
- Incontro formativo con il prof. Ennio Ripamonti, psicopsicologo, formatore e docente presso il dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.
Argomento dell'incontro: "Il benessere dei ragazzi nell'esperienza scolastica e nella vita sociale".
Questo incontro rappresenta una prima tappa del percorso di collaborazione intrapreso dall'Istituto con la Comunità educante e le diverse associazioni del territorio.
- Corso formativo disciplinare sull'insegnamento della geometria, basato sul programma Geogebra, indirizzato a tutti i docenti dell'Istituto e in particolare a quelli che insegnano matematica. La parte introduttiva del corso verrà tenuta dal Dirigente scolastico.
- Corso formativo sul Programma di Arricchimento Strumentale (P.A.S. Basic) in relazione al Metodo Feuerstein, con l'esperta Romina Galli. È rivolto ad un numero limitato di docenti (massimo 11), su adesione volontaria. Il corso sarà articolato in lezioni teoriche ed applicazione del metodo in classe con gli alunni.

In coerenza con i risultati emersi dal piano di miglioramento e con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il collegio docenti ha deliberato le seguenti attività di formazione in servizio per i docenti e il personale ATA sui seguenti temi, in continuità con quanto si prevede di organizzare durante l'anno scolastico in corso

- programmare e valutare per competenze, in collaborazione con la prof.ssa Cinzia Mion
- prosecuzione iniziative di formazione con il prof. Ripamonti all'interno di Comunità Educante
- Corso formativo sulle nuove tecnologie (livello base e livello avanzato) con possibile certificazione (ECDL o Eipass)



- Formazione sull'innovazione didattica, didattica laboratoriale e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- Formazione di base sulla sicurezza (TU 81/2008);

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola assume un ruolo significativo nell'inclusione e nella realizzazione del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e gli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. (Dir. Min. 27/12/12)

"La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire. In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana". (Indicazioni nazionali 2012)

Il passaggio dall'Integrazione all'Inclusione.

La nostra scuola è interamente coinvolta nel processo di inclusione nel pieno rispetto dei documenti legislativi:

INTEGRAZIONE:

- Legge n. 517/77 "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico"



- Legge n. 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
- Linee operative per il processo di individuazione e accompagnamento dell'alunno con handicap ai fini dell'integrazione scolastica, DPCM 23 febbraio 2006, n. 185, DGR del 7 novembre 2006 n.3449
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 16 luglio 2009
- Documento base sull'integrazione scolastica delle persone con disabilità in provincia di Sondrio, settembre 2009

INCLUSIONE:

- Legge n. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010 "Interventi per gli alunni con deficit di attenzione e iperattività"
- DM n. 5669 del 12 luglio 2011 con allegate "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
"Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione Scolastica"
- Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
"Indicazioni operative riguardanti la Direttiva del 12/12/2012"
- Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2012-2013 per gli allievi con bisogni educativi speciali, 23 aprile 2013
- Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti, 22 novembre 2013
- Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, URS Milano dicembre 2013

Azioni inclusive della scuola

L'Istituto Comprensivo di Livigno si pone l'obiettivo di promuovere e potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli alunni che, con continuità o per determinati periodi, presentano Bisogni Educativi Speciali. L'intento della nostra scuola è quello di promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, applicando strategie, metodologie e strumenti idonei, che nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva del bambino e del ragazzo, possa realizzare il successo formativo di ogni studente. A tal fine crea un ambiente accogliente, attento a non stigmatizzare l'alunno, favorisce la partecipazione attiva di tutti gli alunni al percorso di apprendimento, promuove l'acquisizione di competenze collaborative e sostiene la



diffusione di una didattica inclusiva, attivando tutte le risorse umane e professionali, coordinando, previo consenso della famiglia, l'intervento dei servizi sanitari e sociali interessati. Allo scopo di individuare precocemente eventuali difficoltà scolastiche ed intervenire in modo tempestivo ed efficiente, la scuola, avvalendosi della collaborazione di specialisti, predispone apposite iniziative di screening. Il processo di inclusione condiviso fra scuola, ASL, Enti Locali e famiglia richiede una stretta collaborazione e si avvale di vari strumenti. Tutte le figure coinvolte nel processo di formazione e di inclusione, nella propria specificità di ruolo e funzione, si riconoscono e si legittimano reciprocamente, in un'ottica di corresponsabilità, poiché l'apporto di ognuno è fondamentale per la costruzione di un'azione coordinata tale da organizzare e valorizzare nel miglior modo le risorse. Dopo un'osservazione iniziale, le diverse figure educative elaborano dei documenti, facendo riferimento a tempi e modalità specificate nel Protocollo d'Accoglienza e nel PAI (Piano Annuale per l'Inclusività).

Per gli alunni con disabilità:

- *la **Diagnosi Funzionale** (descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap di competenza dell'unità multidisciplinare dell'ASL);*
- *il **Profilo Dinamico Funzionale** (documento che descrive la situazione di partenza e prevede le possibili evoluzioni fornendo una traccia per le progettazioni annuali) di competenza del gruppo di lavoro della scuola per l'integrazione;*
- *il **Piano Educativo Individualizzato**, di competenza del gruppo docente, è lo strumento di lavoro per rendere operativi i dati del Profilo Dinamico Funzionale. In esso si ipotizzano gli obiettivi, gli interventi, le verifiche e le valutazioni in relazione ai bisogni dell'alunno.*

Per gli alunni con **disturbi evolutivi specifici** (DSA, ADHD, difficoltà comportamentali-relazionali, deficit del linguaggio, deficit della coordinazione motoria, deficit delle abilità non verbali, borderline cognitivo) e **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**:

- *il **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), un documento fondamentale per l'individuazione e la definizione di strategie e strumenti compensativi e/o dispensativi allo scopo di favorire il processo di insegnamento e apprendimento. Prevede percorsi individualizzati a lungo o breve termine ed è inteso come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e come documentazione alle famiglie.*

Un'attenzione specifica, all'interno di tali documenti, va riservata alla **valutazione degli studenti con BES**, che deve essere strettamente correlata al percorso individuale e finalizzata a mettere in evidenza il processo di sviluppo e ai progressi registrati in itinere dall'alunno. Per gli alunni in maggiore difficoltà di apprendimento si possono prevedere prove di verifica diverse. Per tutti gli altri studenti si possono somministrare le stesse prove della classe adottando le opportune misure compensative e/o dispensative. Per gli alunni con BES il Documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo e didattico e, di conseguenza, la valutazione sia



degli apprendimenti che del comportamento, viene rapportata agli obiettivi individualizzati esplicitati nel PEI o nel PDP. Nelle modalità di verifica saranno utilizzate le opportune misure compensative e/o dispensative, nel rispetto delle diverse situazioni di svantaggio.

Inclusione dei minori adottati e in affido

Promuovere l'inserimento e l'integrazione dei bambini adottati e in affido, nel nostro paese, è una necessità da qualche anno fortemente sentita, poiché anche a Livigno esiste la realtà dell'adozione. La scuola, nella maggior parte dei casi, può essere fonte di frustrazioni e insuccessi per questi bambini, che hanno vissuto la ferita della separazione, dell'abbandono, della "spaccatura" a causa dell'appartenenza a due famiglie, gravi privazioni e un'assoluta mancanza di protezione. Tali vissuti investono prioritariamente il sistema di appartenenza, di attaccamento e il sistema esplorativo, che sono i presupposti essenziali per un apprendimento positivo e sereno. Proprio perché la scuola è un luogo di integrazione e socializzazione, dove i ragazzi trascorrono molte ore della giornata, non si può perdere l'opportunità di *integrare e includere* i minori adottati. La scuola può offrire loro la presenza di un contesto protetto e sicuro, la possibilità di sperimentare relazioni quotidiane coerenti e significative; può offrire gli strumenti per imparare il "*linguaggio relazionale dei bambini*", non confermando le loro aspettative negative e promuovendo piccole positive esperienze di successo, molto utili al cambiamento. La scuola può attivare strategie di regolazione delle emozioni per abbassare le difese, può amplificare i comportamenti positivi, valorizzandoli e mostrando entusiasmo, gratificazione e riconoscimento generale, contribuendo così alla promozione di una positiva immagine di sé, anche attraverso le performance scolastiche. Perché la scuola sia accessibile a tutti, bisogna "*adattare*" compiti e obiettivi alle reali necessità di ciascuno, nella certezza che "*tutti abbiamo bisogno di essere aiutati in qualcosa*". Ciò avrà un effetto rassicurante anche per gli altri alunni, perché vedranno che tale aiuto potrà essere destinato anche a loro, qualora ne avranno bisogno. Un aspetto cruciale, per sostenere il bambino nel suo percorso di crescita, riguarda l'incontro tra le varie figure coinvolte (la famiglia affidataria, gli insegnanti, gli educatori, i servizi per l'adozione), sia nel momento della conoscenza che in itinere. Tutte insieme queste figure possono contribuire alla realizzazione di un progetto complesso, che richiede tempo e preparazione per mettere insieme i "pezzi" e trovare strategie efficaci. Occorre darsi momenti regolari, anche dilatati nel tempo, per scambiarsi informazioni utili e delicate, per capire il comportamento del bambino, focalizzandosi non soltanto sui problemi, ma anche sulla condivisione di soluzioni e strategie, per fronteggiare nella maniera giusta la ferita dell'abbandono e decodificare le reazioni e le criticità. Le comunicazioni saranno più frequenti e puntuali nei momenti di particolare difficoltà relazionale, comportamentale e cognitiva. Tutti i bambini hanno bisogno e diritto di sentirsi accolti nel contesto scolastico, specialmente alla luce del bagaglio di sofferenze e abbandono che recano con sé. La scuola ha il dovere di creare un ambiente affettivo e culturale adeguato e congruente al bisogno di protezione, rassicurazione e comprensione della storia e delle origini di ogni bambino, per



aiutarlo a costruire un'identità positiva, più serena e più consapevole. Solo così la scuola avrà raggiunto il suo obiettivo più grande: mettere il bambino nelle condizioni di "imparare".

Azioni inclusive della scuola verso i minori adottati e in affido

- *Capire il comportamento dell'alunno sulla base della sua storia* (difficoltà di attaccamento, vulnerabilità, "riattivatori traumatici", che entrano in gioco anche in presenza di stimoli neutri)
- *Identificare un adulto di riferimento che funga da figura di attaccamento aggiuntiva* (un insegnante di sostegno o della classe, un educatore)
- *Far sperimentare prevedibilità e coerenza* (curare con molta attenzione il momento dell'arrivo, il rituale dei saluti, i cambi d'ora e di luogo, gli spostamenti, tutti i cambiamenti in generale e i momenti di chiusura; scandire chiaramente con l'aiuto di immagini il programma della giornata; scandire il tempo con un orologio personalizzato per il completamento dei compiti; consentire di tenere con sé un oggetto transizionale appartenente alla figura di riferimento)
- *Essere espliciti nelle comunicazioni* (comunicazioni chiare ed esplicite, uso di storie sociali, amplificazione e visibilità dei comportamenti positivi per aumentarne la frequenza)
- *Aiutare l'alunno a regolare le sue emozioni* (sforzarsi di capire i bisogni del bambino ed il suo stato emotivo porta ad un'esperienza di condivisione/conessione profonda con l'altro; nominare l'emozione e collegarla a un comportamento, rispecchiando le emozioni dell'alunno, è un'esperienza "ristrutturante", che da solo il bambino non può fare e lo aiuta a stare bene; dare uno strumento per regolare ciò che prova con strategie quali "la scatola della calma" con attività in seriazione, "le carte semaforo" per il cambio di contesti, palette, ecc.)
- *Promuovere la costruzione di un'identità positiva* (partire dall'interesse dei ragazzi, usare un linguaggio più accessibile nelle spiegazioni, adattare compiti e contenuti alle loro reali possibilità; scomporre un compito in parti per favorire esperienze di successo, gratificando ogni sforzo per il raggiungimento dei risultati, anche se piccoli, valorizzando le competenze "altre" e facendole entrare, se possibile, nel curriculum anche in maniera tangenziale)
- *Stabilire una solida collaborazione tra scuola, famiglia e servizi coinvolti* (necessità di un incontro preliminare in cui si racconta la storia del bambino, per evitare inutili errori e fraintendimenti; trovare modalità per comunicare informazioni serie e delicate in maniera chiara ed esplicita, focalizzandosi non solo sui problemi e mettendo in comune strategie;



programmare incontri regolari, più frequenti e puntuali nei momenti di criticità; dare notizie di eventi estemporanei significativi come lutti, malesseri fisici, stanchezza; far sentire la famiglia "al sicuro", spiegando come funziona la scuola e fornendo in anticipo tutte le informazioni sul programma, le attività alternative, le gite, per far sì che la famiglia abbandoni le strategie di controllo; ricordarsi che esiste un "progetto" e che tutti gli attori coinvolti sono chiamati a sostenere il "gioco di squadra").

Modalità di lavoro

L'integrazione e l'inclusione scolastica presuppongono percorsi educativi e didattici flessibili che prevedano diverse modalità di lavoro:

1. Continuità educativa fra i diversi gradi di scuola:
 - momenti di confronto tra insegnanti dei vari ordini di scuola,
 - incontri tra scuola-famiglia al fine di acquisire informazioni sull'alunno,
 - incontri tra scuola, operatori ASL, specialisti di riferimento,
 - rapporti con Enti Locali per eventuali servizi aggiuntivi.
2. Utilizzo di un ampio e vario repertorio di metodologie di insegnamento:
 - ricerca-azione
 - didattica interattiva:
 - brainstorming
 - problem solving
 - role playing
 - didattica metacognitiva
 - apprendimento cooperativo
 - didattica laboratoriale

al fine di:

- facilitare la didattica rendendola adeguata agli stili cognitivi di ciascuno;
 - anticipare e/o ridurre i comportamenti disturbanti degli alunni con BES;
 - accrescere l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento.
3. Organizzazione dell'ambiente scolastico:
 - creazione di un ambiente accogliente;
 - allestimento di spazi specifici (su bisogno),
 - organizzazione di attività di conoscenza per favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni.
 4. Organizzazione di laboratori, a piccoli gruppi o apertura delle classi per:
 - dare stimoli più adeguati;



- favorire l'uso di più linguaggi;
 - potenziare le abilità cognitive.
5. Avvio o partecipazione a progetti che coinvolgono gli alunni in difficoltà ed i loro compagni per:
- sviluppare le capacità di relazionarsi con gli altri;
 - favorire l'autonomia personale;
 - promuovere la creatività
 - sviluppare la capacità di riconoscere e gestire le emozioni.

Didattica dell'inclusione a classi aperte

Al fine di rendere fruibile l'offerta formativa anche agli alunni con difficoltà psicomotorie e con BES, si propone un progetto volto ad incentivare l'inclusione di questi ragazzi all'interno del gruppo, che non necessariamente deve coincidere con la classe di appartenenza. Per tale motivo si rende necessario il coinvolgimento trasversale di tutto l'istituto così da rendere l'attività didattica più ampia e completa. Nello specifico l'Istituto Comprensivo di Livigno patrocina delle attività laboratoriali che si svolgono a classi parallele e verticali, la cui durata può variare a seconda dell'idea che s'intende sviluppare. I docenti hanno, inoltre, il compito di guidare la classe allo sviluppo di determinate competenze e, se la situazione lo richiede, di integrare le discipline di cui si ritiene opportuno approfondire ambiti specifici, attraverso metodi e strumenti che possano stimolare l'interesse e l'attenzione di chi presenta difficoltà di vario tipo.

Continuità' educativa nel processo di inclusione degli alunni con BES

Come indicato dalla Circolare ministeriale n. 1 del 04/01/1988 sulla continuità educativa nel processo di integrazione degli alunni diversamente abili: "La continuità del processo educativo, fattore rilevante per la positività dell'esperienza scolastica di ogni alunno, per il bambino in difficoltà diviene condizione di garanzia di interventi didattici che non procurino difficoltà nel passaggio dalla scuola materna alla scuola elementare e da questa alla scuola media. L'alunno diversamente abile, proprio in quanto "pone alla scuola una domanda più complessa di aiuto educativo e di sostegno-didattico" necessita più di ogni altro di una particolare attenzione educativa volta a realizzare un progetto individualizzato unitario che, pur nella differenziazione dei tre ordini di scuola, dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, consenta un'esperienza scolastica di ampio respiro, priva di fratture e sempre coerente con gli individuali bisogni educativi e ritmi di apprendimento."

A tale fine, fondamentale, è che tra i docenti dei diversi gradi di istruzione si affermi e consolidi una "cultura comune" della continuità, la quale è da intendersi come un'attitudine a considerare la propria azione docente all'interno del processo educativo e didattico che veda il bambino come protagonista e che preveda un collegamento tra un prima e un dopo, all'interno del continuum del



processo scolastico. Affinché la "cultura comune" si possa sviluppare e consolidare, risulta importante il confronto continuo tra insegnanti di scuola primaria e secondaria di 1° grado, da attuarsi attraverso la pratica di attività comuni. Promuovere, infatti, le potenzialità di ogni bambino, aiutandolo e guidandolo con azioni educativo-didattiche significative per il suo processo evolutivo, è l'obiettivo trasversale comune che i docenti devono perseguire. La continuità che si viene così a delineare e costruire, collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di renderne più organico e consapevole il percorso formativo. In tale prospettiva, la **finalità perseguita** del progetto di continuità è garantire all'alunno un processo di crescita unitario, organico e completo negli ordini di scuola, nell'ottica del progetto di vita.

Gli obiettivi

Al fine di accogliere l'alunno con bisogni educativi speciali in modo efficace dal punto di vista dell'inserimento e della didattica, appaiono rilevanti sia favorirne il passaggio nel nuovo ambiente scolastico sia la collaborazione in itinere tra gli insegnanti dei due ordini di scuola. Quest'ultima, mettendo a disposizione l'esperienza professionale e le osservazioni sulle caratteristiche dell'alunno, consente di individuare le strategie educativo-didattiche più adeguate e idonee, perché rispondenti alle caratteristiche peculiari e ancorate ai precedenti apprendimenti dello stesso.

Il progetto mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni;
- mettere gli alunni nelle condizioni ideali di iniziare con serenità il futuro percorso scolastico;
- favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa;
- promuovere l'integrazione degli alunni di culture diverse e degli alunni diversamente abili proporre attività comuni da svolgere tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

Punti per una lettura in chiave pedagogica della normativa sui BES

- equità nella lettura dei bisogni
- responsabilità pedagogico-didattica verso delega bio-medica
- corresponsabilizzazione curricolare verso delega sostegno
- coinvolgimento forte dell'istituzione scolastica
- adattamento, flessibilità, personalizzazione ed individualizzazione dei percorsi di apprendimento
- rilevazione, monitoraggio e valutazione dell'inclusività
- intelligenza territoriale

A. EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI

MACROCATEGORIA BES

DISABILITÀ (fisiche-mentali e psichiche-sensoriali): sostegno scolastico in base ad uno o più codici nosografici della classificazione (ICD-10)ICF-CY;



DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA, ADHD, difficoltà comportamentali-relazionali-deficit del linguaggio, deficit della coordinazione motoria, deficit delle abilità non verbali, borderline cognitivo): può non esserci certificazione;

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO CULTURALE individuato dal consiglio di classe o dal team docenti della primaria.

B. RESPONSABILITÀ PEDAGOGICO-DIDATTICA VERSO DELEGA BIO-MEDICA

Quando non è presente certificazione medica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti, concordano strategie di intervento sulla base di **fondate considerazioni pedagogiche e didattiche**. I docenti sono tenuti all'elaborazione di un **percorso individualizzato e personalizzato** per alunni con BES senza sostegno. Se si ritiene necessario, nella tutela di tutte le parti coinvolte nel processo di apprendimento, si può decidere di predisporre un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) individualizzato o rivolto a tutti gli alunni con BES presenti nella classe. Tale documento permette di personalizzare il percorso di apprendimento attraverso l'individuazione di misure compensative e/o dispensative, sulla base dell'analisi della **certificazione prodotta dalla famiglia e delle considerazioni psico-pedagogiche e didattiche del team docenti**.

"Il Piano Didattico Personalizzato non può essere inteso come una mera esplicitazione di strumenti compensativi o dispensativi, è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita..." (Circ. Min. n. 8 06/03/13)

C. CORRESPONSABILIZZAZIONE CURRICULARE VERSO DELEGA SOSTEGNO

È compito del consiglio di classe e del team dei docenti l'adozione di una didattica che sia "denominatore comune" per tutti gli alunni: una **didattica inclusiva** più che speciale, nell'ottica di una presa in carico globale di ogni singolo alunno. La **delega all'insegnante di sostegno** è uno dei mali cronici dell'integrazione scolastica, volta ad un'invisibile **micro-esclusione**.

D. COINVOLGIMENTO FORTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Le figure che si occupano dell'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

1. Il Dirigente Scolastico

È responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali e della vigilanza sull'attuazione di quanto concordato nel PEI o nel PDP.

2. Insegnante referente dell'inclusione scolastica

Il dirigente scolastico individua una figura professionale di riferimento (funzione strumentale) che ha il compito di:



- azione di accoglienza dei nuovi insegnanti di sostegno;
- azione di coordinamento dei docenti di sostegno di scuola primaria e secondaria (aggiornamento sul percorso educativo - didattico degli alunni certificati, suggerimenti e contributi per la stesura dei documenti previsti);
- coordinamento della Commissione per l'Inclusione;
- gestione dei rapporti con il reparto di Neuropsichiatria Infantile.

3. Insegnanti della classe

Collaborano con l'insegnante di sostegno, il GLI, l'ASL, la famiglia, alla stesura e alla realizzazione dei documenti previsti dalla normativa vigente. Sono corresponsabili del processo di apprendimento e di inclusione.

4. L'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno è una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la presenza dell'alunno con disabilità comporta, per attivare la collaborazione tra tutti i componenti del gruppo di lavoro, per individuare linee di azione condivise e coerenti.

5. Assistente alla comunicazione

È una figura professionale nominata dal Comune (facendo riferimento alla Cooperativa l'Impronta), a supporto dell'alunno con BES per consentirgli di frequentare le lezioni, favorendo il pieno sviluppo della comunicazione e dell'autonomia .

6. Personale ATA

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" (aiuto nell'accesso alle strutture scolastiche, uso dei servizi igienici e igiene personale).

7. Famiglia

La famiglia riveste un ruolo centrale nel progetto educativo, partecipando attivamente al percorso di crescita del proprio figlio e partecipando agli incontri previsti durante l'anno.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il **GLI**, Gruppo di lavoro per l'Inclusione, è il motore del programma di inclusività della scuola. E' un organo strategico che ha il compito di:

- rilevare i bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di **PAI** (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi;



- attivare focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione della classe;

Collabora attivamente con i Consigli di classe o i team dei docenti:

- nell'individuazione dei casi in cui sia opportuna una personalizzazione degli apprendimenti ed eventualmente l'adozione di misure compensative e/o dispensative, avvalendosi eventualmente della collaborazione di specialisti per interventi di screening all'interno della scuola;
- nell'individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione attiva degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- nella definizione dei bisogni educativi speciali degli alunni;
- nell'interazione con le risorse umane, strumentali e ambientali presenti sul territorio per favorire i processi inclusivi (Comunità Educante, Parrocchia, Sporting Club, Biblioteca...).

COMPOSIZIONE:

- Dirigente Scolastico (che lo presiede o delega il referente).
- Referente BES.
- Insegnanti specializzati.
- Assistenti alla comunicazione.
- Docenti con esperienza e/o formazione specifica o con funzione di coordinamento delle classi.
- Esperti istituzionali o esterni in convenzione con la scuola.

ORGANIZZAZIONE:

- Si riunisce una volta al mese in orario di servizio ovvero in orari aggiuntivi o funzionali.
- È coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.
- Può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni.

Piano Annuale Per L'inclusività (Pai)

Il Piano Annuale per l'Inclusività è da considerarsi uno strumento per la progettazione dell'offerta formativa in chiave inclusiva; pertanto esso svolge una funzione fondamentale per tutte le figure della comunità scolastica e funge da "bussola" per l'insieme delle politiche e delle azioni intraprese dalla nostra scuola.

Il PAI comprende:

- l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi operati (rilevazione degli alunni con BES, formazione docenti, griglie di rilevazione del livello di inclusività);
- la formulazione di un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse, istituzionali e non, per migliorare il livello d'inclusività (coinvolgimento docenti curricolari, personale ATA, famiglie, servizi socio-sanitari, GLH, CTS, CTI, eventuali esperti esterni o interni alla scuola,);



- la progettazione degli obiettivi di incremento dell'inclusività riguardanti:
 - gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;
 - la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
 - l'adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
 - l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola;
 - il ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
 - lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
 - la valorizzazione delle risorse esistenti;
 - l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;
 - l'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PAI verrà discusso e approvato in sede collegiale, dopodiché sarà inviato all'USR per richiesta di organico del sostegno e alle istituzioni territoriali per l'assegnazione di risorse di loro competenza. All'inizio dell'anno scolastico sarà adattato sulla base delle risorse effettivamente assegnate. Il livello di incremento dell'inclusività verrà verificato a fine anno scolastico.

Va inserito nel PTOF (Piano Triennale dell'offerta formativa) di cui è parte integrante.

E. RILEVAZIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE INCLUSIVITÀ

"La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale".

(Circ. Min. n. 8 06/03/13)

F. INTELLIGENZA TERRITORIALE

La scuola deve farsi portatrice del concetto di **intelligenza territoriale**, per mediare efficacemente i rapporti con la sua progettualità (PAI) e i diversi interlocutori territoriali:

GLH (Gruppo di Lavoro sull'Handicap)

Il GLH di Istituto presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità.



CTS - Centri Territoriali di Supporto

Sono il punto di riferimento per le scuole e di coordinamento con Province, Comuni, Municipi, Servizi Sanitari, Associazioni delle persone disabili, Centri di ricerca di formazione e di documentazione

Hanno funzioni di:

- Informazione e formazione
- Consulenza
- Gestione degli ausili e comodato d'uso
- Buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione
- Promozione di intese territoriali per l'inclusione

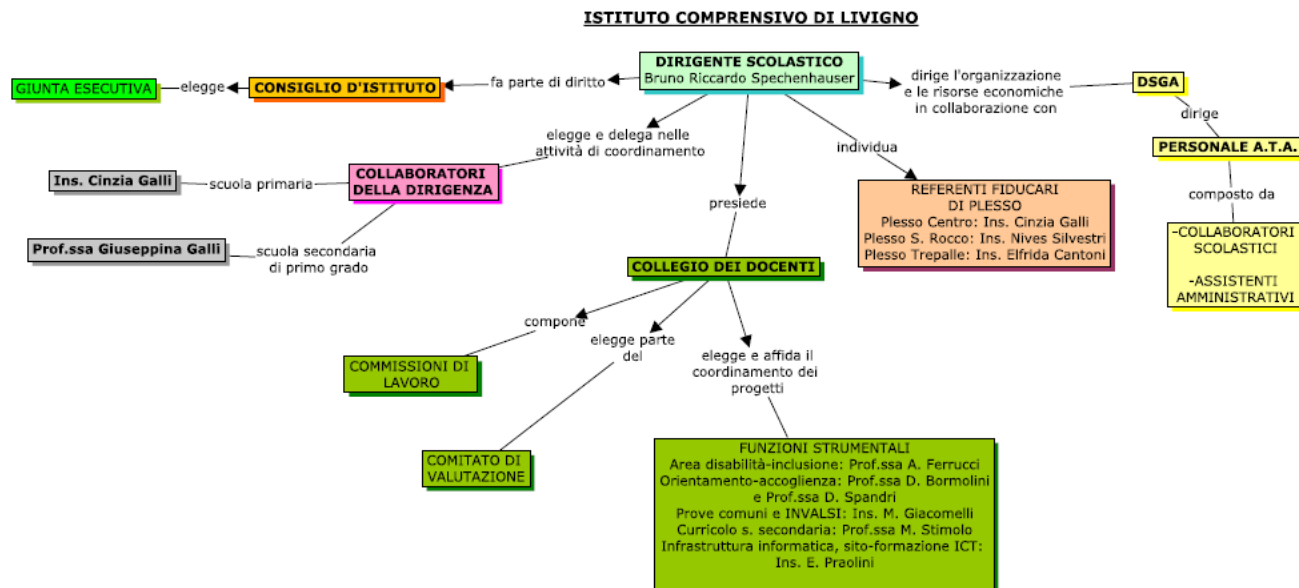
CTI - Centri Territoriali per l'Inclusione

Istituiti a livello distrettuale, hanno assorbito i preesistenti Centri Territoriali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di Documentazione per l'integrazione scolastica (CDH) e i Centri Territoriali di Risorse per l'integrazione scolastica (CTRH). Svolgono funzione di collegamento con le scuole del distretto per formare reti.



ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Organigramma



Rapporti tra diversi ordini di Scuole

I docenti annualmente progettano una serie di attività trasversali per permettere una vera integrazione degli alunni.

L'accoglienza

Si rivolge alle future classi prime della Scuola Primaria per facilitare il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e presentare agli alunni il nuovo contesto scolastico. A tal proposito si organizza a settembre un incontro tra insegnanti della scuola materna e primaria per presentare i nuovi alunni.

La continuità

I docenti dell'Istituto prevedono per gli alunni delle classi V della Scuola Primaria attività laboratoriali con i ragazzi "grandi" al fine di creare aspettative positive verso l'ingresso nella nuova scuola.

Gli alunni del plesso di Livigno centro faranno Educazione Motoria insieme ai ragazzi delle classi prime della Scuola Secondaria.

Per tutti i plessi si prevede di organizzare una giornata in cui gli alunni del quinto anno della Scuola Primaria potranno seguire le lezioni degli alunni del primo anno della Scuola Secondaria.

Si prevede inoltre un incontro nel mese di giugno fra insegnanti del V anno della Primaria e alcuni



rappresentanti della secondaria per formare le future classi prime

L'orientamento

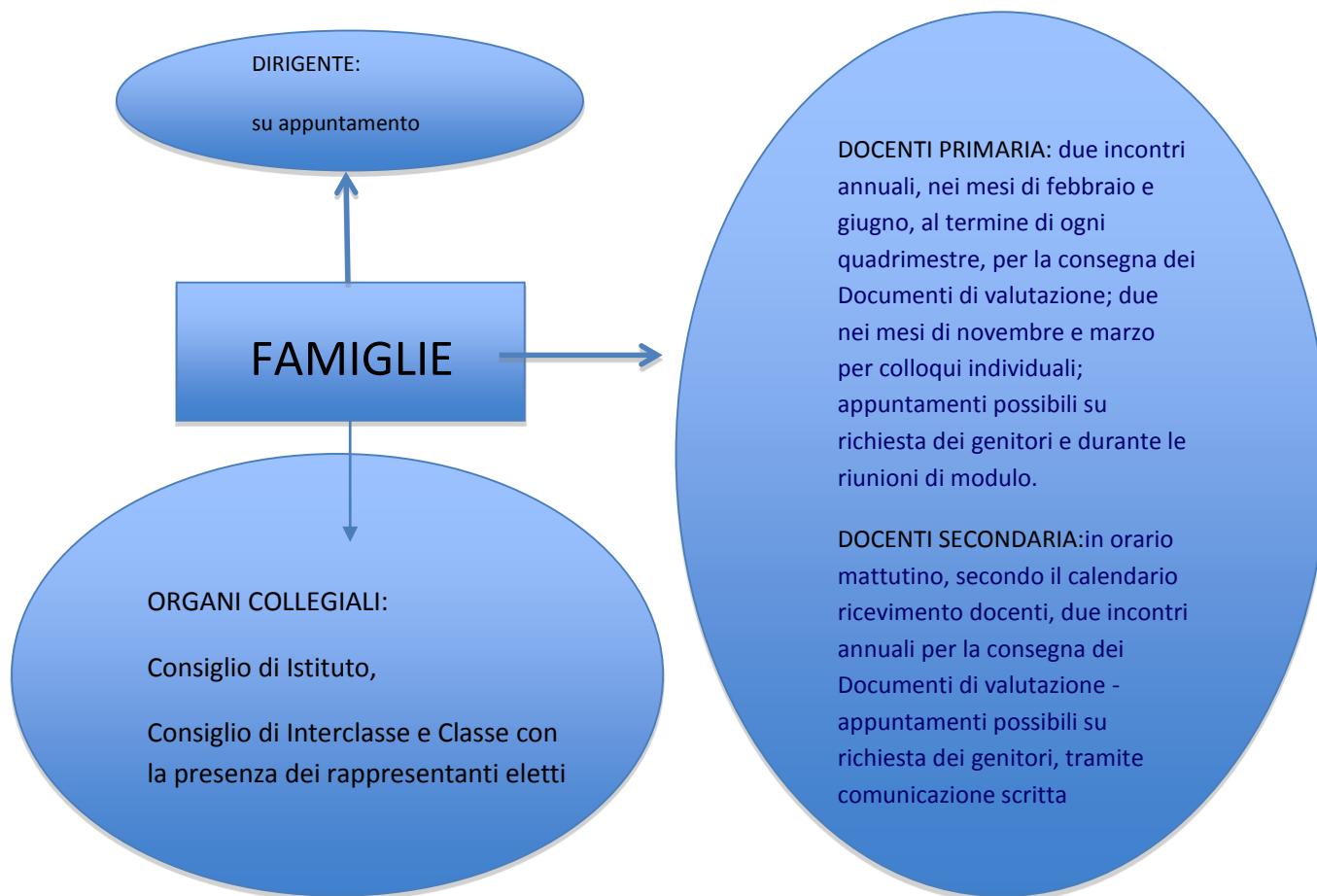
È un complesso di attività pensato per gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado per far conoscere le proprie attitudini al fine di operare una scelta consapevole della Scuola Secondaria di secondo grado. Le attività previste sono le seguenti:

- Progetto Cometa di orientamento per le classi terze: il programma prevede un percorso formativo, oltre che informativo, volto ad accompagnare lo studente alla scelta di un percorso scolastico e professionale strettamente correlato alle sue inclinazioni, capacità e interessi.
- Incontri con alunni ed ex-alunni che stanno frequentando la Scuola Secondaria di Secondo Grado al fine di avere uno scambio di opinioni, testimonianze reali riguardo la nuova scuola e esperienze dirette.
- InformaGiovani: incontri organizzati per presentare le scuole della provincia di Sondrio agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado

Rapporti con le famiglie

Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati risorse preziose per la costruzione, realizzazione e valutazione del progetto formative, che è centrato sui bisogni degli alunni.

L'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e incontro:





Impegni reciproci

Ruolo della famiglia

Il Collegio dei Docenti ritiene che il raggiungimento soddisfacente delle finalità educative e didattiche possa avvenire solamente con il concorso responsabile delle famiglie e auspica un fattivo rapporto di dialogo e collaborazione con i genitori. A tal fine i genitori sono tenuti a firmare, all'atto dell'iscrizione del figlio alla Scuola Primaria, il Patto di Corresponsabilità

<http://www.comprensivolivigno.gov.it/wp-content/uploads/2012/07/Patto-di-corresponsabilita-Primaria.pdf>

In particolare si auspica che i genitori:

- partecipino alla vita della scuola, conoscano e sostengano l'azione educativa;
- seguano il percorso scolastico dei figli, interessandosi sia ai progressi che alle eventuali difficoltà, per far capire l'importanza attribuita alla loro formazione;
- dialoghino serenamente con i propri figli e nel contempo chiedano un impegno scolastico continuo e proficuo;
- controllino con frequenza il diario, il registro elettronico e il sito della scuola, i vari quaderni e i lavori assegnati dai docenti;
- aiutino i figli a conciliare le attività extrascolastiche con gli impegni scolastici;
- evitino di allontanare i figli dalla scuola prima del termine dell'anno scolastico o per periodi prolungati durante l'anno.

Ruolo dei docenti

I docenti si impegnano a curare la quotidianità preparando regolarmente le lezioni, confrontandosi con i colleghi, correggendo puntualmente compiti assegnati ed elaborati.

Sarà cura di ogni docente:

- promuovere dentro la classe una situazione di "benessere" (cioè rapporti cordiali e sereni, nel rispetto dei ruoli specifici di ognuno) e ad ascoltare, dialogare, incoraggiare, aiutare gli alunni;
- assumere un atteggiamento educativo coerente con quanto collegialmente stabilito;
- coinvolgere gli alunni in modo attivo e il più possibile progettuale, stimolando l'interesse e la curiosità;
- guidare gli alunni all'uso corretto degli strumenti di lavoro, del diario scolastico e dei vari libri di testo;
- responsabilizzare gli alunni, invitandoli ad assumersi impegni e incarichi e a portare a termine quanto assegnato;
- abituarli a una corretta gestione del proprio tempo, per rendere più proficuo sia il lavoro in classe che il lavoro a casa;
- incoraggiare l'ordine, la puntualità, il rispetto del regolamento e delle scadenze;



- valorizzare l'apporto personale e le esperienze, anche extrascolastiche, di ciascun alunno;
- abituare gli alunni, attraverso dialoghi e discussioni guidate, a mettersi in posizione di ascolto e a problematizzare la realtà al fine di aiutarli a porsi domande e a cercare risposte;
- creare per gli alunni delle prime classi condizioni adatte affinché il passaggio Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I grado non generi inutili ansie.

Comunicazione scuola-famiglia

La comunicazione scuola-famiglia, che è un fattore fondamentale per l'efficacia dell'azione educativa, si concretizza attraverso le seguenti modalità:

- un incontro a gennaio tenuto dal Dirigente scolastico con i genitori dei nuovi iscritti per la presentazione dell'offerta formativa;
- un incontro nei primi giorni di settembre per l'accoglienza dei genitori degli alunni delle classi prime di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria;
- un'assemblea di classe, in genere in concomitanza con il rinnovo degli organi collegiali, per la presentazione del Piano di Studio annuale, dei progetti e delle attività previste;
- due incontri generali per i colloqui individuali;
- incontri per la consegna dei risultati alla conclusione di ogni periodo;
- riunioni dei Consigli di Classe e di Interclasse con i rappresentanti dei genitori;
- eventuali incontri individuali o collettivi su richiesta delle famiglie o dei docenti;
- comunicazioni sul quaderno, sul libretto personale, sul sito o, se attivato, sul registro elettronico. Per la secondaria il registro elettronico è la modalità di comunicazione principale scuola-famiglia, e garantisce trasparenza nella comunicazione dei voti, delle assenze, delle sanzioni disciplinari, degli esiti di ogni fine periodo.
- comunicazioni tramite note del Dirigente Scolastico;
- colloqui individuali durante le ore di ricevimento (Scuola Secondaria).

SCELTE FINANZIARIE

Criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla scuola dallo Stato e per il reperimento di ulteriori risorse.

I fondi che il Ministero dell'Istruzione assegna all'Istituzione scolastica vengono utilizzati con la massima tempestività possibile:

- per garantire il normale funzionamento amministrativo generale;
- per garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole dell' Istituto;
- per realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi.

I fondi vengono distribuiti fra le scuole con criteri proporzionali che tengono conto

sia del numero delle classi, sia del numero degli alunni, avendo riguardo alla presenza di alunni stranieri e di alunni con handicap e salvaguardando comunque la necessità di assegnare a tutti i plessi fondi sufficienti per il funzionamento ordinario. L'istituzione scolastica si impegna a reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a:

- Enti Locali afferenti, allo scopo di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole.
- Enti sovracomunali (Comunità Montana, Provincia e Regione) per iniziative che riguardano un più vasto ambito territoriale.
- soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti.

Ulteriori risorse possono essere reperite mediante la stipula di appositi accordi e/o convenzioni con soggetti pubblici e privati che prevedano l'erogazione di servizi da parte dell'istituzione scolastica. In tal caso l'accordo/convenzione può prevedere che parte dei finanziamenti siano utilizzati per compensare prestazioni del personale docente ed amministrativo che eccedano i normali obblighi di servizio. Le famiglie degli alunni possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, in particolare per quanto attiene:

- gite scolastiche e visite didattiche;
- trasporti;
- attività sportive;
- attività teatrali;
- altre attività di arricchimento del curriculum (laboratori musicali, concerti, ecc.);
- attività progettuali che richiedano un consistente impiego di risorse finanziarie.



In ogni caso le quote poste a carico delle famiglie devono essere di importo modesto e non devono costituire motivo di esclusione dalle attività programmate.

Criteria per la gestione dei fondi per il piano triennale dell'offerta formativa del personale docente e amministrativo

La gestione dell'autonomia comporta come necessità ineludibile una forte attenzione alla formazione sia a livello di incremento delle competenze metodologiche-didattiche, sia a livello di comprensione dei processi di autovalutazione del micro-sistema scolastico.

Nella gestione del fondo d'Istituto si privilegerà quindi, il finanziamento di progetti inerenti alla formazione e all'aggiornamento dei docenti che trattano tematiche che coinvolgono entrambi gli ordini di scuola.